

*Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi
Orientali*

Bacino del fiume Adige

Capitolo 3
**Specificazione e rappresentazione
cartografica delle aree protette (art. 6
e allegato IV)**

INDICE

3. SPECIFICAZIONE E RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA DELLE AREE PROTETTE (ART. 6 E ALLEGATO IV)	1
3.1. AREE DESIGNATE PER L'ESTRAZIONE DI ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO.....	1
3.1.1. <i>Provincia di Bolzano</i>	1
3.1.2. <i>Provincia di Trento</i>	3
3.1.3. <i>Regione del Veneto</i>	6
3.2. AREE DESIGNATE PER LA PROTEZIONE DI SPECIE ACQUATICHE SIGNIFICATIVE DAL PUNTO DI VISTA ECONOMICO.....	12
3.2.1. <i>Provincia di Bolzano</i>	12
3.2.2. <i>Provincia di Trento</i>	16
3.2.3. <i>Regione del Veneto</i>	17
3.3. CORPI IDRICI INTESI A SCOPO RICREATIVO, COMPRESSE LE AREE DESIGNATE COME ACQUE DI BALNEAZIONE.....	21
3.3.1. <i>Localizzazione dei laghi nel bacino del fiume Adige</i>	21
3.3.2. <i>Regione del Veneto</i>	25
3.4. AREE SENSIBILI E ZONE VULNERABILI RISPETTO AI NUTRIENTI A NORMA DELLA DIRETTIVA 91/271/CEE E DELLA DIRETTIVA 91/676/CEE.....	29
3.4.1. <i>Provincia di Bolzano</i>	29
3.4.2. <i>Provincia di Trento</i>	33
3.4.3. <i>Regione Veneto</i>	36
3.5. AREE DESIGNATE PER LA PROTEZIONE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE	37

3. Specificazione e rappresentazione cartografica delle aree protette (art. 6 e allegato IV)

3.1. Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano

3.1.1. Provincia di Bolzano

A protezione dell'acqua potabile sono state istituite le cosiddette "Aree di tutela delle acque". Ciò significa che il bacino di alimentazione delle sorgenti e dei pozzi che forniscono l'acqua potabile è sottoposto a vincoli finalizzati a limitare o impedire quelle attività che potrebbero danneggiare la qualità della risorsa idrica.

La legge Provinciale n. 8 del 18/06/2002 prevede la tutela delle sorgenti idropotabili per l'approvvigionamento pubblico. All'art. 15 è prevista l'istituzione di aree di tutela dell'acqua potabile per assicurare, mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative e quantitative delle risorse idriche destinate all'approvvigionamento potabile pubblico.

Le aree di tutela dell'acqua potabile sono solitamente costituite da tre zone:

- La Zona I corrisponde all'area di captazione. Tale zona deve garantire una sufficiente tutela da inquinamenti e danneggiamenti delle opere di captazione d'acqua potabile e delle immediate vicinanze. In questa zona sono permesse soltanto le attività connesse con l'approvvigionamento idropotabile. Il comune ha la facoltà di espropriare le aree entro il perimetro di questa zona o di imporre una servitù." Le dimensioni sono generalmente tra 100 e 1000 m². Deve essere provvista di recinzione e divieto d'accesso.
- La Zona II offre protezione da agenti patogeni ed è denominata anche "zona dei 50 giorni", ovvero l'ambito entro il quale la permanenza dell'acqua nel sottosuolo è inferiore a quei 50 giorni necessari ad inattivare gli agenti patogeni. Le dimensioni variano tra 5 e 10 ettari. L'impiego di concimi zootecnici liquidi è vietato, la concimazione è limitata alle effettive esigenze della coltura praticata. L'impiego di letame maturo ed il pascolo possono subire limitazioni. Solo fitofarmaci, menzionati nella Lista positiva varata

annualmente mediante deliberazione della Giunta Provinciale, possono essere utilizzati. La costruzione di strade ed edifici può subire restrizioni. Non sono ammessi scarichi di acque reflue e sono richieste apposite misure di sicurezza per le acque reflue.

- La Zona III si può estendere sino a 100 ettari e copre, in genere, l'intero bacino imbrifero della sorgente. Secondo la legge sopra indicata, essa deve garantire la tutela da inquinamenti da sostanze inquinanti non facilmente degradabili nel terreno, nonché da danni generali alle risorse idriche. Anche qui sono ammessi solo fitofarmaci menzionati nella Lista positiva e cambiamenti su larga scala sono sottoposti a particolare attenzione (piste da sci, aree edificabili, cambio destinazione fondiaria). Sono interdette le attività minerarie ed il prelievo di inerti.

Modalità di istituzione: si distinguono due procedimenti

- Per nuovi approvvigionamenti idropotabili, il gestore dell'acquedotto di acqua potabile richiede una concessione idrica per la sorgente e commissiona uno studio idrogeologico, con allegata proposta di individuazione di area di tutela. La proposta, corredata di benestare dell'Ufficio Gestione risorse idriche, viene pubblicata e notificata al Comune che provvede a contattare i proprietari fondiari. La delimitazione dell'area di tutela avviene a seguito di un sopralluogo pubblico e dopo avere raccolto le eventuali opposizioni. L'ultimo passo è costituito dall'inserimento dell'area nel piano urbanistico.
- Per sorgenti e pozzi esistenti è prevista una procedura semplificata, ai sensi del Decreto del Presidente della Provincia n. 35 del 24/07/2006. Il gestore incarica un geologo di definire l'estensione delle singole zone di tutela, le quali, dopo opportuna approvazione da parte Gestione risorse idriche, vengono inserite nel piano urbanistico.

Indennizzi:

L'art. 17 della L.P. 8/2002 prevede indennizzi ai proprietari fondiari, a seguito dell'istituzione delle aree di tutela dell'acqua potabile. L'indennizzo è previsto per le limitazioni delle attività in ambito agrario e forestale o quando le disposizioni di tutela comportino maggiori costi di produzione. Gli indennizzi per il mancato raccolto e per il mantenimento delle quote di produzione precedenti sono differenziati secondo il tipo di coltura e sono stabiliti tramite delibera della Giunta Provinciale n. 782 del 16.03.2009. Il pagamento avviene annualmente attraverso il gestore della rete idrica.

Situazione attuale di istituzione di aree di tutela per l'acqua potabile:

Le zone di tutela dell'acqua potabile attualmente istituite si estendono su 338,6 km², pari al

4,6% del territorio Provinciale. Per altre zone la procedura di istituzione è stata solo avviata e deve essere ancora completata. Ciò dovrebbe portare, entro l'anno 2014, ad una superficie complessiva di zone di tutela dell'acqua potabile pari a circa 1000 km², pari a circa il 14% del territorio Provinciale.

Il Decreto Legislativo 152/99 individua, all'art. 18, alcune aree del territorio nazionale, definite "aree sensibili"; tra le aree individuate vi sono le zone costiere dell'Adriatico nord-occidentale, dalla foce dell'Adige a Pesaro ed i corsi d'acqua ad esse afferenti, per un tratto di 10 chilometri a partire dalla costa. Con la sentenza del 25.04.2002 – Causa 396/00 la Corte di Giustizia della Comunità Europea ha, tuttavia, stabilito che l'intero bacino del corso d'acqua afferente ad un'area sensibile deve essere considerato come bacino drenante in area sensibile. Alla luce di tale interpretazione, considerato che l'Adige sfocia nell'area sensibile dell'Adriatico nord-occidentale, l'intero bacino imbrifero del Fiume Adige viene designato come bacino drenante in area sensibile.

Lo stesso decreto prevede, all'art. 32 e all'Allegato 5, un trattamento "più spinto" delle acque reflue urbane che, dopo la depurazione, vengono immesse in corpi idrici afferenti a tali aree sensibili. Questi sono stati recepiti nella normativa provinciale in materia, la LP 18 giugno 2002, n. 8 .

3.1.2. Provincia di Trento

La provincia di Trento, al fine di salvaguardare le risorse idriche sotterranee, così come previsto all'art. 10 delle Norme di attuazione del PGUAP, ha introdotto una serie di limitazioni nell'uso della risorsa ed ha avviato il monitoraggio dell'evoluzione dei livelli piezometrici, già peraltro previsto dal Decreto Legislativo 152/2006. In attesa dei risultati definitivi di tali studi e considerata l'esigenza di avere a disposizione uno strumento di tutela della risorsa idrica sotterranea, è stata predisposta la "Carta della criticità idrica sotterranea" estesa a tutto il territorio della Provincia di Trento.

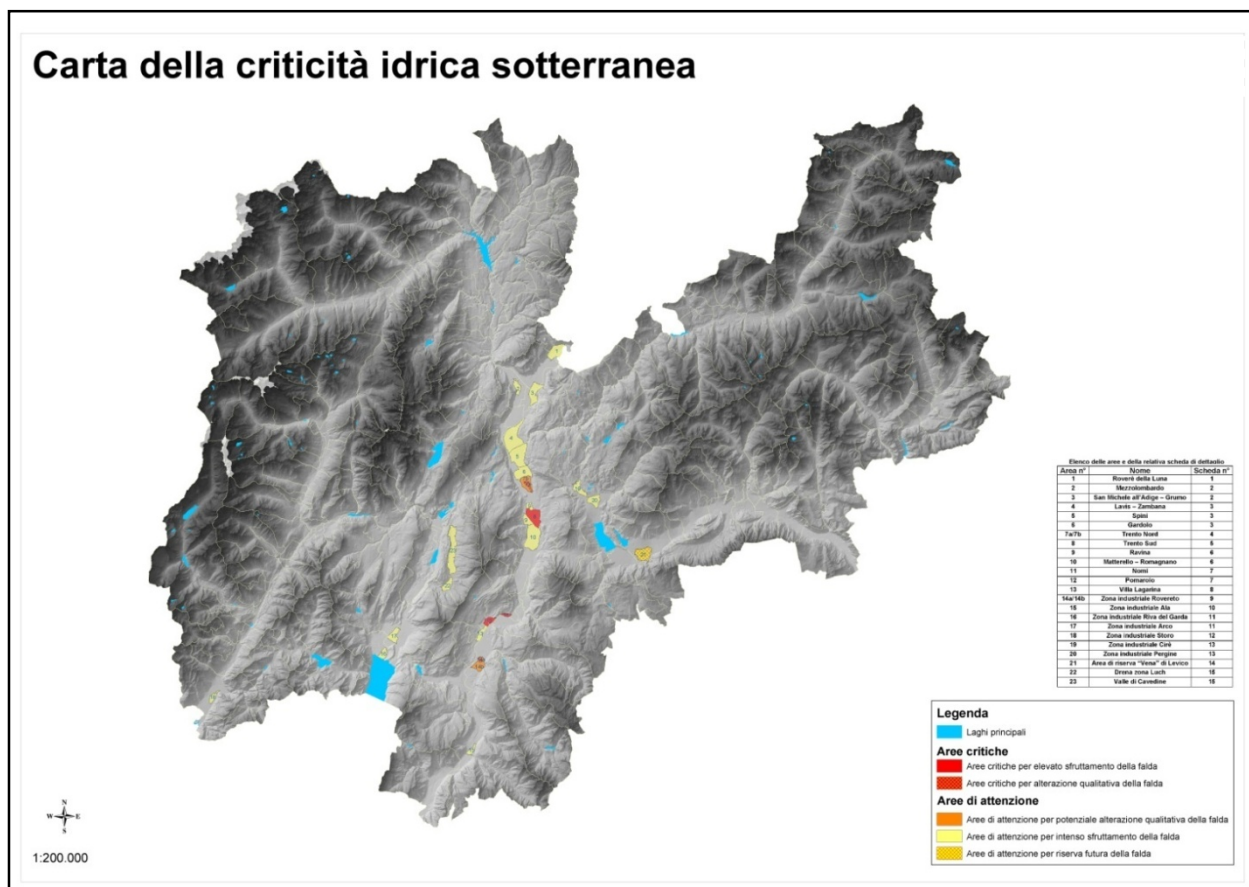


Figura 3.1 – Carta della criticità idrica sotterranea in Provincia di Trento

In particolare questa carta individua due classi di sofferenza quali le aree critiche e le aree di attenzione, a loro volta suddivise in sottoclassi:

- Aree critiche:

- per elevato sfruttamento della falda acquifera;
- per alterazione qualitativa della falda acquifera;

- Aree di attenzione:

- per intenso sfruttamento della falda acquifera;
- per potenziale alterazione qualitativa della falda acquifera;
- per riserva futura della falda acquifera.

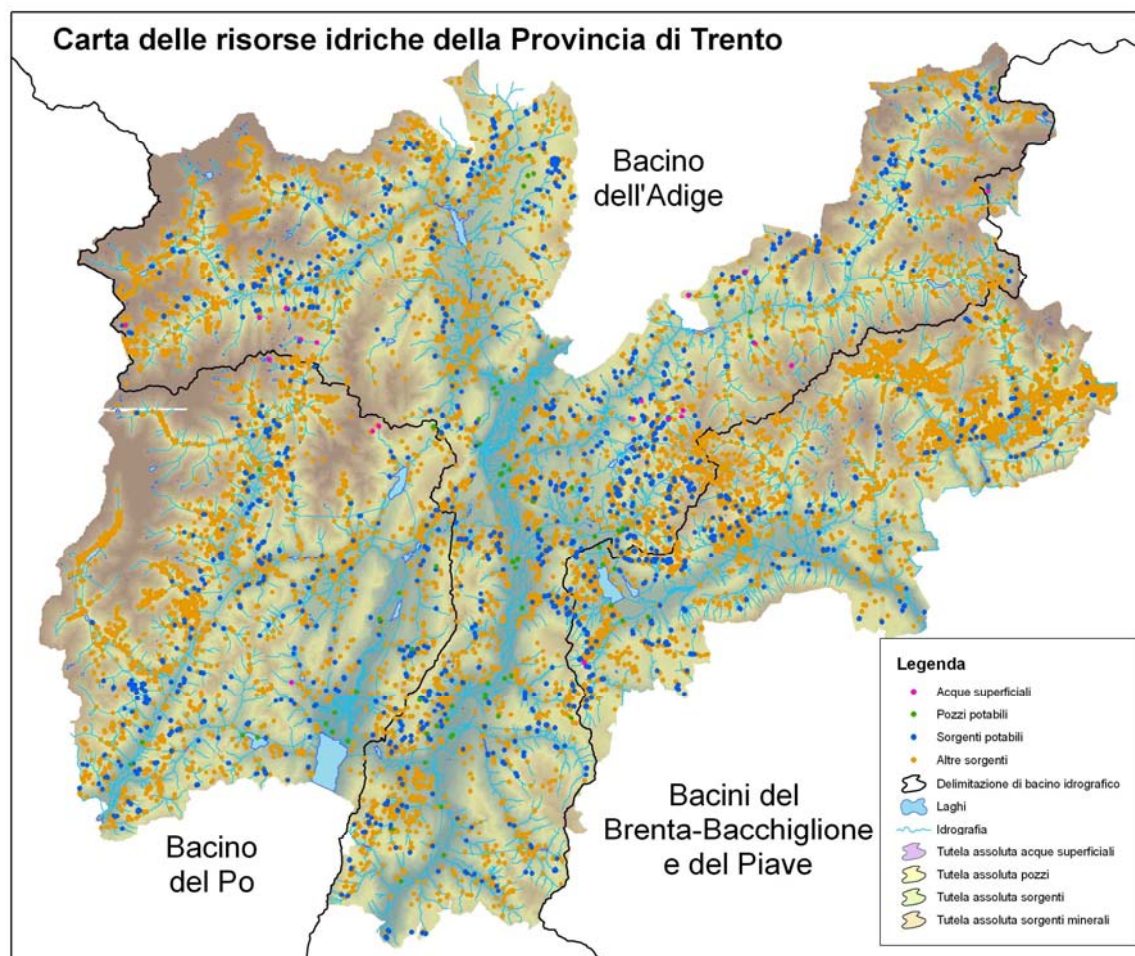


Figura 3.2 – Carta delle risorse idriche in Provincia di Trento

In attuazione dell'art. 21 delle norme di attuazione del Piano urbanistico provinciale, approvato con legge provinciale 27 maggio 2008, n. 5, è stata redatta la "Carta delle risorse idriche" ricadenti nel territorio provinciale, riportante le sorgenti, i pozzi e le captazioni superficiali delle acque selezionate destinate al consumo umano. La Carta indica anche le aree di salvaguardia, distinte in zone di tutela assoluta, zone di rispetto idrogeologico e zone di protezione, individuate secondo i principi per la tutela della qualità delle acque definiti dall'art. 94 del Decreto Legislativo n. 152/2006 e dall'Accordo 12 dicembre 2002 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome.

La carta riporta anche le sorgenti ritenute strategiche per le peculiari caratteristiche di qualità, quantità e vulnerabilità, ancorché non sfruttate per uso umano, che potrebbero costituire riserve future.

3.1.3. Regione del Veneto

Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile

L'individuazione delle acque dolci superficiali da destinare alla produzione di acqua potabile è di competenza regionale, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/2006. In Veneto fino all'inizio del 2008 era in vigore la DGR n. 7247 del 19/12/1989 che ha classificato le acque dolci superficiali ai sensi dell'allora vigente D.P.R. n. 515/1982. Sono state operate negli ultimi anni, dalla Regione Veneto in collaborazione con ARPAV, un'attività di ricognizione sull'attuale utilizzo delle prese e una riclassificazione provvisoria delle acque superficiali destinate alla potabilizzazione, riportate nella DGR n. 211 del 12/02/2008. Molti corpi idrici già designati nel 1989 sono stati confermati come destinati alla potabilizzazione, quasi in tutti i casi con la medesima classificazione. La deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 211 del 12/02/2008 ha identificato come acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, nel bacino del fiume Adige, i tratti dei corpi idrici, indicati in tabella 1 e figura 3; nel tratto veneto del fiume Adige, compreso tra le opere di presa degli acquedotti di Badia Polesine e di Albarella a Rosolina, vi sono 9 derivazioni ad uso idropotabile.

COMUNE OPERA DI PRESA	AATO	PORTA MEDIA ANNUA CONCESSIONE (l/sec)	CATEGORIA ACQUE SUPERFICIALI
Badia Polesine	Polesine	200	A3
Piacenza d'Adige	Bacchiglione	180	A3
Vescovana	Bacchiglione	181	A3
Rovigo	Polesine	220	A3
Anguillara	Bacchiglione	180	A3
Cavarzere	Polesine	110	A3
Cavarzere	Polesine	145	A3
Chioggia	Laguna di Venezia	200	A3
Rosolina	Polesine	0	A3

Tabella 3.1 – Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile

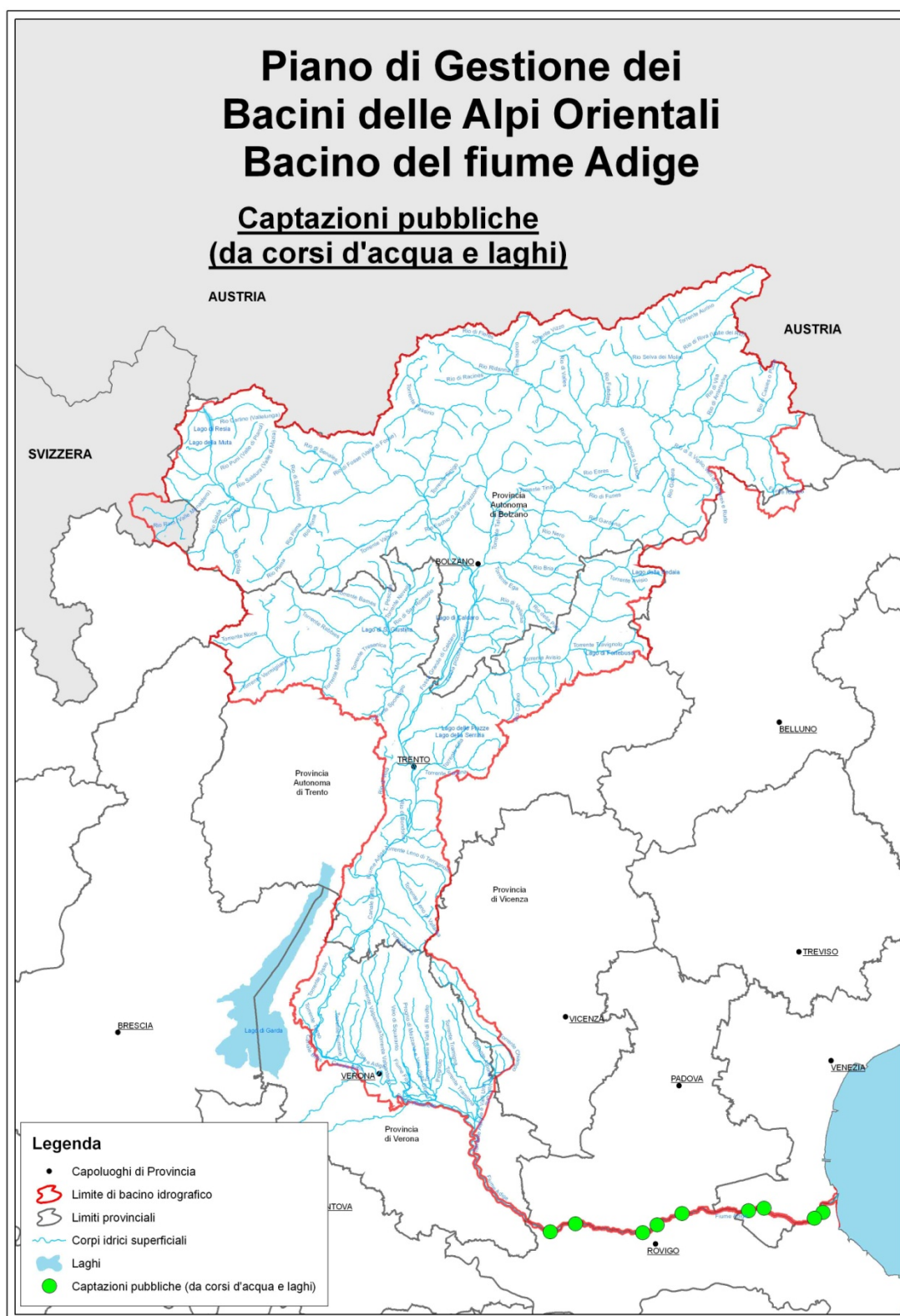


Figura 3.3: Mappa dei punti di captazione pubblica e monitoraggio acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile nel bacino del fiume Adige

A seconda della categoria cui appartengono, le acque dolci superficiali sono sottoposte ai seguenti trattamenti:

- a) categoria A1: trattamento fisico semplice e disinfezione;
- b) categoria A2: trattamento fisico e chimico normale e disinfezione;
- c) categoria A3: trattamento fisico e chimico spinto, affinazione e disinfezione.

Le acque captate dal fiume Adige sono tutte appartenenti alla categoria A3.

Acque sotterranee destinate al consumo umano

Aree di produzione diffusa (Modello Strutturale degli Acquedotti)

Il Modello strutturale degli acquedotti del Veneto (MOSAV) – art. 14, LR 27/03/1998 n. 5, approvato con DGRV n. 1688 del 16/06/2000, ha individuato le “aree di produzione diffusa” di importanza regionale. Si tratta delle zone dove esiste un’elevata concentrazione di prelievi di acque dal sottosuolo, destinate ad uso idropotabile.

Ogni area di produzione diffusa è stata identificata con il nome del/dei Comuni arealmente più estesi che in essa ricadono totalmente o in parte (figura 4).

L’area ricadente nel bacino dell’Adige viene identificata con la denominazione Lonigo – San Bonifacio, che comprende anche i comuni di Gambellara – Montebello Vicentino – Sarego,

Le ATO coinvolte per la produzione idrica sono quelle del Veronese e della Valle del Chiampo.

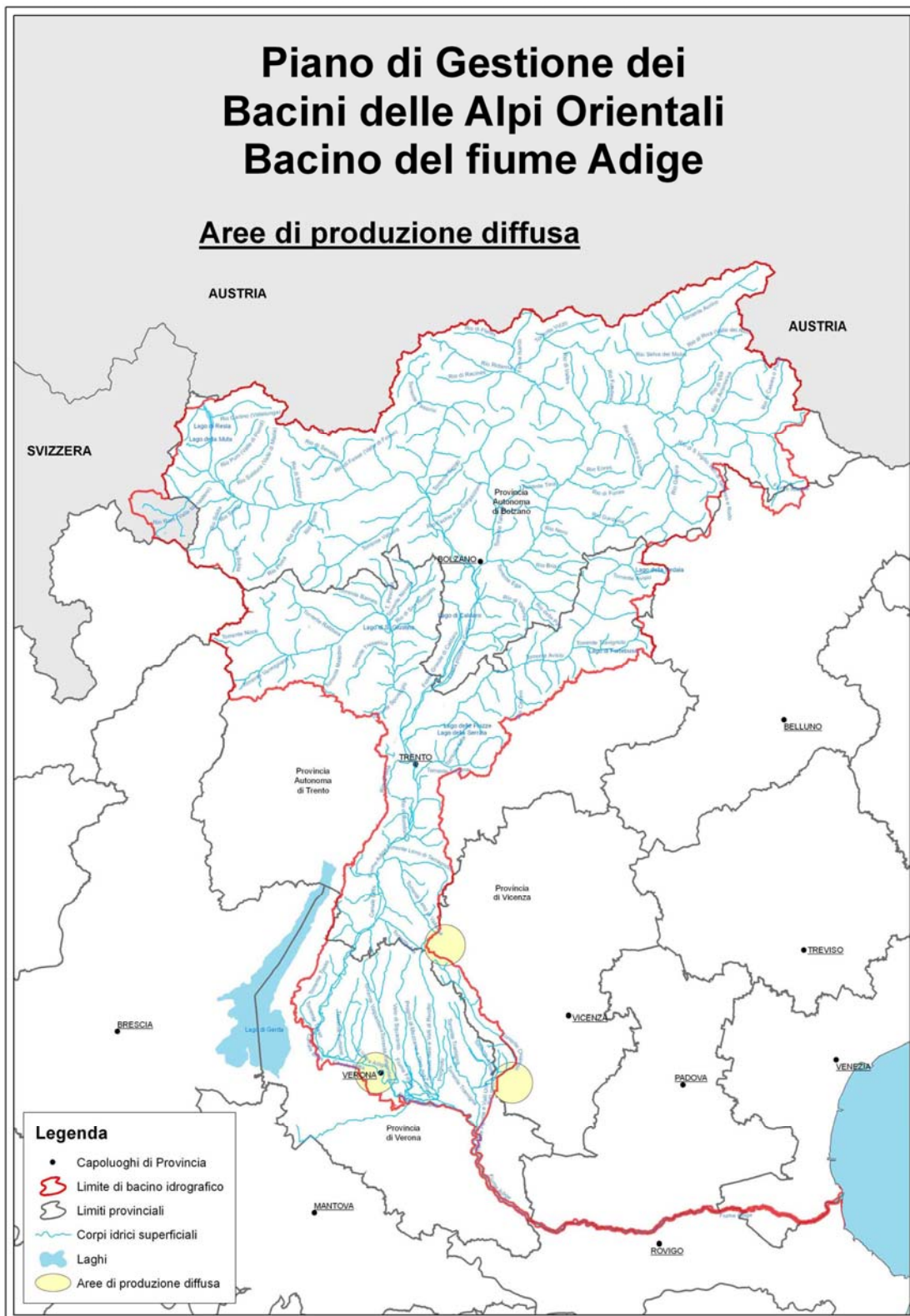


Figura 3.4: Aree di produzione diffusa per il bacino del fiume Adige (MOSAV)

Aree di tutela delle falde acquifere pregiate

Sono stati inoltre definiti i Comuni nel cui territorio devono essere tutelate le falde acquifere pregiate; le aree appartenenti, anche in parte al bacino dell'Adige, appartengono ai Comuni di S. Bonifacio, Soave e Zevio; tutti appartengono alla Provincia di Verona.

Le principali informazioni sono riportate nella seguente tabella (n. 2); in particolare nella prima colonna viene indicata la denominazione del Comune, nella seconda colonna è indicato l'ATO di appartenenza mentre nelle successive colonne sono indicate le profondità da sottoporre a tutela entro cui ricadono gli acquiferi pregiati e le fonti dei dati stratigrafici che sono serviti ad identificare le profondità, da considerarsi indicative e da tutelare.

COMUNE	ATO	PROFONDITA' METRI DAL PIANO DI CAMPAGNA	FORNTE DATI STRATIGRAFICI
SAN BONIFACIO (presente in parte nell'area di produzione diffusa Lonigo – San Bonifacio)	VERONESE	80-140	GESTORE ACQUEDOTTI
SOAVE	VERONESE	20-70	GESTORE ACQUEDOTTI
ZEVIO	VERONESE	60-130	GESTORE ACQUEDOTTI

Tabella 3.2 – Acquifero multifalde della pianura veneta: profondità delle falde da sottoporre a tutela nella Provincia di Verona

La localizzazione delle falde acquifere pregiate sono rappresentate sono nella figura 3.5



Figura 3.5: Localizzazione delle falde acquifere pregiate nel bacino del fiume Adige

3.2. Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico

In base al Decreto Legislativo 152/2006, ai fini della designazione delle acque dolci che richiedono protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci, sono privilegiati:

- a) i corsi d'acqua che attraversano il territorio di parchi nazionali e riserve naturali dello Stato, parchi e riserve naturali regionali;
- b) laghi naturali ed artificiali, stagni ed altri corpi idrici situati negli ambiti della lettera a);
- c) acque dolci superficiali comprese nelle zone umide dichiarate di importanza internazionale ai sensi della convenzione di Ramsar del 1971 sulla protezione delle zone umide (DPR 448/76) nonché quelle comprese nelle oasi di protezione della fauna istituite dalle Regioni e dalle Province autonome ai sensi della Legge 157/92;
- d) acque dolci superficiali che, pur se non comprese nelle categorie precedenti, abbiano un rilevante interesse scientifico, naturalistico, ambientale e produttivo in quanto habitat di specie vegetali od animali rare od in via di estinzione ovvero in quanto sede di ecosistemi acquatici meritevoli di conservazione od, altresì, sede di antiche e tradizionali forme di produzione ittica che presentano un elevato grado di sostenibilità ecologica ed economica.

Sono escluse le acque dolci superficiali dei bacini naturali od artificiali utilizzati per l'allevamento intensivo delle specie ittiche nonché i canali artificiali ad uso plurimo, di scolo od irriguo, e quelli appositamente costruiti per l'allontanamento di liquami ed acque reflue industriali.

Le acque designate e classificate si considerano idonee alla vita dei pesci se rispondono ai requisiti della tabella 1/B Allegato 2 alla parte terza del Decreto Legislativo n. 152/2006.

3.2.1. Provincia di Bolzano

In Provincia di Bolzano, in seguito all'entrata in vigore del D.lgs 130/92, che ha recepito la direttiva 78/659/CEE sulla qualità delle acque dolci che richiedono protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci, con delibera n. 229 del 24.01.1994 la Giunta provinciale ha designato 20 tratti di fiume e 7 laghi come acque salmonicole e 3 laghi come acque ciprinicole idonei alla vita dei pesci. Successivamente, dopo una prima fase conoscitiva caratterizzata da controlli analitici mensili eseguiti negli anni 1994–96, la Giunta Provinciale, con

delibera n.1159 del 23/03/1998, ha ridesignato i tratti idonei alla vita dei pesci, suddividendo un tratto dell'Adige in due tratti singoli più omogenei tra di loro. Due laghi, di alta quota, sono stati cancellati come idonei alla vita dei pesci. Risultano ad oggi designati 21 tratti di corsi d'acqua idonei alla vita dei pesci.

In Alto Adige sono presenti solo alcune piscicoltura di livello professionale; la maggiore è la piscicoltura provinciale di Scena, dove viene allevato novellame ittico a scopo di ripopolamento. Le derivazioni autorizzate per la pratica della piscicoltura sono 62, la quantità d'acqua data in concessione è pari a 1859 l/s. Si tratta sostanzialmente di piccole derivazioni, destinate ad alimentare specchi d'acqua di modeste dimensioni, dove viene praticata la pesca privata, o piccoli allevamenti ittici.

L'estensione complessiva delle acque da pesca in Alto Adige è pari a circa 2800 ettari; di questi, tuttavia, più del 40% è costituito da bacini artificiali utilizzabili solo in misura limitata per l'attività di pesca.

La maggior parte delle acque da pesca provinciali sono acque salmonicole. Si tratta di corsi d'acqua tipicamente alpini e montani, caratterizzati da un'elevata velocità di flusso e basse temperature.

Le acque da pesca per ciprinidi coprono un'estensione ridotta (191 ettari) e riguardano solo i laghi dell'Oltradige, le fosse a scorrimento lento della Valle dell'Adige ed alcuni stagni.

Per quanto riguarda le acque correnti, è possibile evincere dalla tabella sottostante come quasi tutti i corsi d'acqua maggiori, cioè quelli alimentati da bacini idrografici estesi, ospitano dei popolamenti ittici. Tra i corsi d'acqua minori, invece, solo pochi presentano condizioni favorevoli per l'insediamento della fauna ittica.

Suddivisione laghi <i>in base alla quota</i>	Numero laghi	di cui laghi da pesca	Percentuale %
< 1200 m	23	16	70
1200 - 2000	36	29	81
> 2000 m	287	17	6
Totale provinciale	346	62	18

Tabella 3.3 – Suddivisione dei laghi in base alla quota in Provincia di Bolzano

Per quanto riguarda i laghi, la presenza di popolamenti ittici dipende in primo luogo dalla quota. Tra gli specchi d'acqua posti al di sopra dei 2000 metri d'altitudine, solo pochi presentano un'acqua da pesca; in questi, inoltre, la presenza di pesci è spesso da ricondurre a immissioni artificiali. Alle quote inferiori, con l'eccezione di piccoli specchi d'acqua per la maggior parte

artificiali, la presenza di popolamenti ittici è invece molto frequente.

Suddivisione corsi d'acqua <i>in base al bacino imbrifero</i>	Sviluppo lineare <i>km</i>	di cui acque da pesca <i>km</i>	Percentuale <i>%</i>
< 10 km ²	8074	594	7
10 - 100 km ²	1030	881	86
100 - 1000 km ²	375	375	100
> 1000 km ²	180	180	100
Totale provinciale	9659	2030	21

Tabella 3.4 – Suddivisione dei corsi d'acqua in base al bacino imbrifero in Provincia di Bolzano

Il 92% delle acque da pesca dell'Alto Adige è gravato da diritti esclusivi di pesca, è, cioè, proprietà di persone o enti pubblici o privati, che possono usufruirne direttamente o affittarli a terzi. Per le acque rimanenti il diritto di pesca appartiene all'Amministrazione provinciale, la quale, nella maggior parte dei casi, lo cede in concessione alle associazioni di pesca locali.

Le acque correnti della provincia di Bolzano hanno un carattere prettamente montano e la maggior parte di esse è un habitat tipico per i salmonidi. Le notevoli modificazioni ambientali che hanno interessato molti corsi d'acqua e la gestione ittica in essi praticata, che da più di un secolo vede l'immissione di specie di pesci di diverse provenienze, rende ora difficile determinare con precisione quale sia la comunità ittica originaria per i singoli tipi di corso d'acqua.

ZONE ITTICHE DELLE ACQUE CORRENTI	CARATTERISTICHE AMBIENTALI	FAUNA ITTICA
Zona della Trota sp.	Corsi d'acqua di montagna con corrente rapida e ben ossigenati, profondità limitata, temperatura estiva <10°C, fondi rocciosi, ciottolosi, ghiaiosi	Salmonidi del genere trota accompagnati dallo scazzone
Zona della Trota marmorata e del Temolo	Fiumi e torrenti di fondovalle con corrente rapida, alveo di larghezza considerevole e profondità fino a 2 m, fondi con materiale ciottoloso e ghiaioso	Salmonidi dominanti
Zona con presenza di Ciprinidi	Fiumi con pendenza moderata, corrente alternata rapida e debole, fondi con materiale fine Fossati di fondovalle	Salmonidi in tratti con maggiore corrente Ciprinidi reofili

Tabella 3.5 – Zone ittiche delle acque correnti in Provincia di Bolzano

L'introduzione di specie estranee alla fauna ittica locale ha prodotto in alcuni ambienti dei danni considerevoli, in particolare dal punto di vista naturalistico, causando anche l'estinzione di popolamenti di specie endemiche o lo sconvolgimento degli equilibri ecologici di alcuni ambienti acquatici.

TIPO DI LAGO	FAUNA ITTICA
Laghi collinari - basso montani posti sotto i 1200 metri di altitudine	popolamenti di ciprinidi limnofili, pesci predatori quali il luccio e il pesce persico
Laghi alto montani - subalpini posti tra i 1200 e i 2000 metri di altitudine	nella fascia subalpina: salmerino alpino accompagnato da sanguinerola e scazzone, in ambito alto-montano subentrano trote del genere <i>salmo</i>
Laghi alpini posti sopra i 2000 metri di altitudine	molti di essi non piscicoli, nei laghi posti, all'interno di tale fascia altitudinale, alle quote più basse, la specie caratteristica è il salmerino alpino, accompagnato dalla sanguinerola

Tabella 3.6 - Tipi di laghi in Provincia di Bolzano

Si riporta nella tabella n. 6 una sommaria suddivisione delle comunità ittiche che caratterizzano i laghi dell'Alto Adige, ripartiti per fasce altitudinali. La quota rappresenta, infatti, uno dei principali criteri per differenziare le comunità ittiche potenzialmente presenti nei laghi, in quanto influenza la temperatura dell'acqua, la presenza di sostanze nutritive e, quindi, le possibilità di alimentazione per i pesci. Come bacini artificiali vengono considerati gli invasi per l'accumulo dell'acqua a scopo irriguo od idroelettrico soggetti a notevoli oscillazioni di livello. Tali oscillazioni di livello, generalmente, non permettono l'affermarsi in modo stabile di un popolamento ittico che si sostiene riproducendosi naturalmente. Nella maggior parte dei grandi bacini artificiali utilizzati a scopo idroelettrico vengono immessi pesci "pronta-pesca"; si tratta, in genere, di trota fario, trota iridea e salmerino di fontana. La gestione ittica deve basarsi sulla produzione naturale degli ambienti acquatici e tutelare le specie autoctone.

I tratti idonei alla vita dei pesci sono i seguenti:

Corpo idrico	Tratto designato	Lunghezza (km)
Fiume Adige – 1° tratto	Dalla confluenza con il rio Ram alla presa traversa di Lasa	14,564
Fiume Adige – 2° tratto	Dalla restituzione di Castelbello alla presa di Tel	15,372
Fiume Adige – 3° tratto	Dalla confluenza con il torrente Passirio a quella con l'Isarco	30,223
Fiume Adige – 4° tratto	Dalla confluenza con il torrente Isarco al confine provinciale	27,345
Fiume Isarco – 1° tratto	Fino al bacino di Fortezza	41,933
Fiume Isarco – 2° tratto	Dalla confluenza con il fiume Rienza alla sbarramento Fermata di Funes	9,235
Fiume Isarco – 3° tratto	Dalla confluenza con il rio Briao a quella con l'Adige	27,345
Fiume Rienza – 1° tratto	Fino al bacino di Valdaora	17,029

Corpo idrico	Tratto designato	Lunghezza (km)
Fiume Rienza – 2° tratto	Dalla confluenza con il torrente Aurino al bacino di Rio Pust.	23,562
Rio Puni	Fino alla confluenza con il fiume Adige	26,074
Rio Ram	Dal confine di stato fino alla confluenza con il fiume Adige	8,863
Torrente Passirio	Fino alla confluenza con il fiume Adige	35,881
Rio Ridanna	Fino alla confluenza con il fiume Isarco	16,318
Rio di Fleres	Fino alla confluenza con il fiume Isarco	13,228
Torrente Ega	Fino alla confluenza con il fiume Isarco	12,765
Torrente Aurino	Fino alla confluenza con il fiume Rienza	52,343
Rio di Anterselva	Fino alla confluenza con il fiume Rienza	18,550
Rio di Casies	Fino alla confluenza con il fiume Rienza	22,972

Tabella 3.7 - Tratti classificati idonei per la vita dei pesci in Provincia di Bolzano

I laghi idonei alla vita dei pesci (acque salmonicole) sono:

- Lago di Anterselva;
- Lago di Braies;
- Lago di Caldaro;
- Lago di Dobbiaco;
- Lago Grande di Monticolo;
- Lago Piccolo di Monticolo;
- Lago di S. Valentino alla Muta;
- Lago di Valdurna.

3.2.2. Provincia di Trento

La Provincia Autonoma di Trento ha recepito quanto indicato sia a livello europeo che a livello nazionale tramite le seguenti delibere di giunta: n. 7511 del 4 giugno 1993, n. 9365 del 29 agosto 1997 e n. 10730 del 2 ottobre 1998.

I tratti idonei alla vita dei pesci sono i seguenti:

Corpo idrico	Tratto designato	Lunghezza (km)
Fiume Noce	Fino alla confluenza con il torrente Noce Bianco	14,838
Torrente Noce Bianco	Fino alla confluenza con il fiume Adige	78,240
Torrente Meledrio	Fino alla confluenza con il torrente Noce Bianco	
Torrente Rabbies	Fino alla confluenza con il torrente Noce Bianco	22,702
Torrente Tresenica	Fino alla confluenza con il torrente Noce Bianco	22,355
Torrente Travignolo	Fino alla confluenza con il torrente Avisio	21,101

Tabella 3.8 - Tratti classificati idonei per la vita dei pesci in Provincia di Trento

I laghi idonei alla vita dei pesci sono:

- Lago di Colbricon superiore;
- Lago delle Malghette;
- Lago di Tovel.

3.2.3. Regione del Veneto

Le acque designate e classificate si considerano idonee alla vita dei pesci se rispondono ai requisiti della tabella 1/B Allegato 2 alla parte terza del Decreto Legislativo n. 152/2006.

La designazione e classificazione in vigore nella Regione Veneto è stabilita da:

DGR n. 3062 del 5 luglio 1994. Decreto Legislativo 25.01.1992, n. 130, in attuazione della direttiva 78/659/CEE relativa ai requisiti di qualità delle acque dolci che richiedono protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci;

DGR n. 1270 dell'8 aprile 1997. Decreto Legislativo 25.01.1992, n. 130, in attuazione della direttiva 78/659/CEE relativa ai requisiti di qualità delle acque dolci che richiedono protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci;

DGR n. 2894 del 5 agosto 1997. Decreto Legislativo 25.01.1992, n. 130, in attuazione della direttiva 78/659/CEE relativa ai requisiti di qualità delle acque dolci che richiedono protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci.

In base ai sopraccitati provvedimenti, i corpi idrici, o parti di essi, designati e classificati per la vita dei pesci sono quelli indicati nella tabella seguente:

Provincia	Designazione DGR n. 3062 del 5/07/94	Bacino	Corpo idrico	Tratto designato	Classificazione acque secondo DGR 2894 5/08/1997
VI	11.1	Adige	Torrente Chiampo	Dalle sorgenti fino alla loc. Ferrazza di Crespadoro	Salmonicole
VI	11.2	Adige	Torrente Val Rope	Dalle sorgenti fino alla confluenza con il t. Chiampo	Salmonicole
VI	11.3	Adige	Torrente Corbiolo	Dalle sorgenti fino alla confluenza con il t. Chiampo	Salmonicole
VI	11.4	Adige	Torrente Righello	Dalle sorgenti fino alla confluenza con il t. Chiampo	Salmonicole
VI	11.5	Adige	Torrente Massanghella	Dalle sorgenti fino alla confluenza con il t. Chiampo	Salmonicole
VI	11.6	Adige	Torrente Valcarpanea	Dalle sorgenti fino alla confluenza con il t. Chiampo	Salmonicole
VI	11.7	Adige	Rio Rodegotto	Dalle sorgenti fino a Montorso Vic.no	Salmonicole
VR	11.1	Adige	Rio Pissotte	Dalle sorgenti fino al bacino ENEL di Ferrara di Monte Baldo	Salmonicole
VR	11.2	Adige	Progno di Breonio	Dalle sorgenti fino alla presa d'acqua in località Manune	Salmonicole
VR	11.3	Adige	Rio Mondrago	Dalle sorgenti fino all'immissione nel Progno di Breonio	Salmonicole
VR	11.4	Adige	Rio Bagattel Ramo di Menotti	Dalle sorgenti fino alla confluenza nel Rio Bagattel presso Bagattei di Vestenanova	Salmonicole
VR	11.5	Adige	Torrente Antanello	Dalle sorgenti fino all'immissione nel Rio Rosella	Salmonicole

Tabella 3.9 _ Tratti classificati idonei per la vita dei pesci nella Regione del Veneto

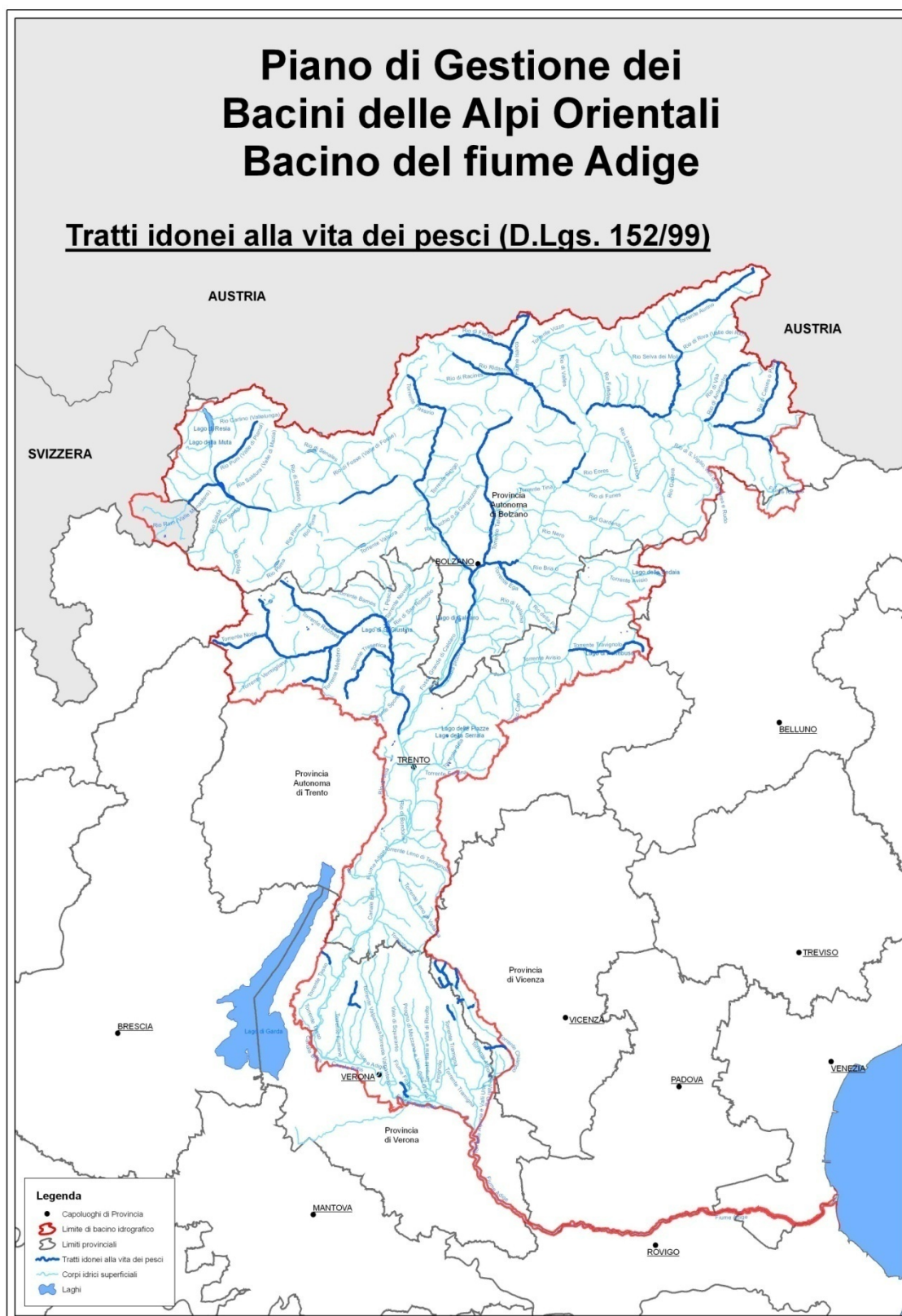


Figura 3.6 - Tratti idonei alla vita dei pesci nel bacino del fiume Adige

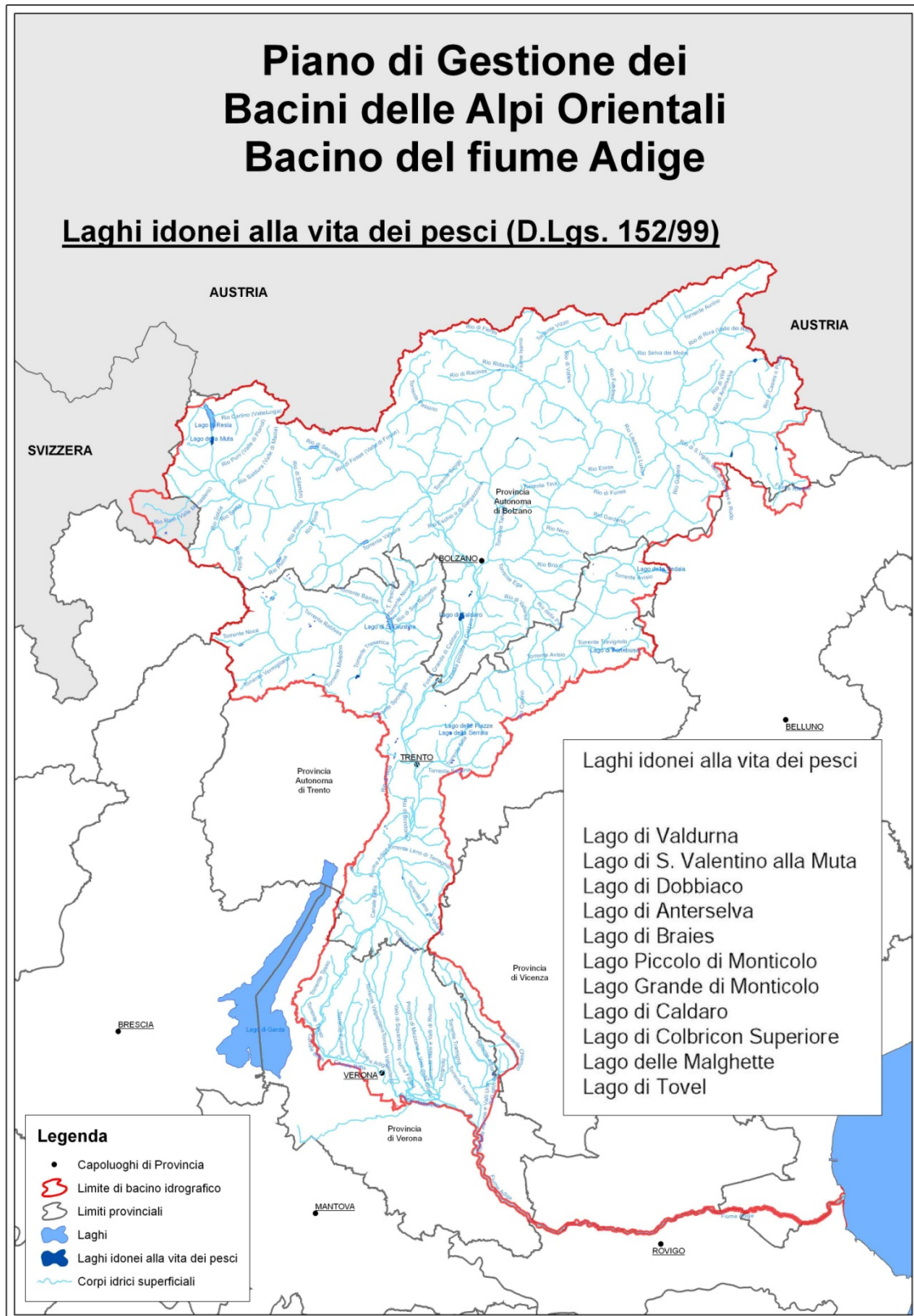


Figura 3.7- Laghi idonei alla vita dei pesci nel bacino del fiume Adige

3.3. Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le aree designate come acque di balneazione

3.3.1. Localizzazione dei laghi nel bacino del fiume Adige

I laghi compresi nel bacino del fiume Adige nella provincia di Trento sono 200, di cui tredici sono regolati prevalentemente per usi idroelettrici, ed occupano una superficie pari a 11,37 km².

I laghi compresi nel bacino dell'Adige in provincia di Bolzano sono 346, di questi 231 presentano una superficie molto ridotta inferiore ad 1 ettaro.

In riferimento all'estensione in provincia di Bolzano sono presenti pochi laghi di estensione ragguardevole infatti solo otto laghi hanno una superficie superiore a 0,5 km²; di questi sei sono bacini artificiali per la produzione di energia idroelettrica mentre i due specchi d'acqua naturali di estensione superiore a 0,5 km² sono il lago di Caldaro ed il lago di San Valentino alla Muta.

In riferimento alla quota ed al notevole sviluppo altitudinale del territorio altoatesino, sono state utilizzate cinque classi per caratterizzare la distribuzione per fasce altimetriche dei laghi della provincia. Nella fascia di bassa quota si trova un numero ridotto di laghi, circa la metà dei quali sono bacini artificiali; tra gli specchi d'acqua naturali presenti in tale fascia, quelli di maggiore estensione sono il lago di Caldaro ed il lago grande di Monticolo. La maggior parte dei laghi presenti sul territorio altoatesino si trova nella fascia di alta quota, al di sopra dei 2000 metri di altitudine.

Rispetto alle acque destinate alla balneazione la direttiva 76/160/CEE a livello europeo ed il Decreto Legislativo n. 152/1999 e s.m.i stabiliscono che le acque destinate alla balneazione debbono rispondere ai requisiti del DPR n. 470/82 e s.m. In adempimento al DPR 8/06/1982 n. 470 e s.m., cui rimanda lo stesso Decreto Legislativo n. 152/1999, i corpi idrici designati come acque destinate alla balneazione sono indicati nella prossima tabella:

N.	Acque superficiali destinate alla balneazione	Tipo di corpo idrico	Specchio d'acqua [km ²]	Altitudine [m s.l.m.]	Profondità massima [m]
1	Lago Santo	Lago	0,03	1194	15
2	Lago della Serraiia	Lago	0,44	974	15
3	Lago delle Piazze	Lago	0,35	1121	19
4	Lago di Canzolino	Lago	0,07	540	15
5	Lago di Cei	Lago	0,04	918	14

N.	Acque superficiali destinate alla balneazione	Tipo di corpo idrico	Specchio d'acqua [km²]	Altitudine [m s.l.m.]	Profondità massima [m]
6	Lago di Lamar	Lago	0,04	714	4
7	Lago di Lases	Lago	0,11	633	31
8	Lago di Terlago	Lago	0,23	416	14
9	Lago di Caldaro	Lago	1,31	215	5,6
10	Lago Grande di Monticolo	Lago	0,169	462	12,5
11	Lago Piccolo di Monticolo	Lago	0,049	519	14,8
12	Lago di Santa Maria	Lago	0,035	1604	3
13	Lago di Costalovara	Lago	0,037	1176	4
14	Lago di Varna	Lago	0,017	678	3,5
15	Lago di Favogna	Lago	0,015	1034	4
16	Lago di Fiè	Lago	0,03	1056	4

Tabella 3.10 - Corpi idrici destinati alla balneazione nel bacino del fiume Adige

L'utilizzo a scopo balneare dei laghi presenti sul territorio provinciale riveste una notevole importanza sia per la popolazione residente sia per i turisti, in virtù dell'elevata funzione ricreativa che essi svolgono.

Interessati da balneazione sono i laghi che raggiungono nel periodo estivo temperature superiori a 20°. Per questo motivo, sono generalmente situati sotto i 1200 metri di altitudine. I laghi naturali di una certa estensione che in Alto Adige si trovano al di sotto di tale quota sono in numero estremamente ridotto. I principali laghi balneabili della provincia sono: il Lago di Caldaro, il Lago Grande ed il Lago Piccolo di Monticolo, il Lago di Fiè, il Lago di Costalovara, il Lago di Tret, il Lago di Favogna ed il Lago di Varna. Solo in condizioni meteorologiche particolarmente favorevoli pochi altri laghi, come per esempio il Lago di Dobbiaco, possono essere occasionalmente sfruttati per la balneazione.

In linea generale, i laghi sono un elemento che caratterizza in modo significativo il paesaggio, arricchendolo con un elemento di particolare fascino. Questo ruolo è spesso svolto anche dai bacini artificiali, di frequente utilizzati a scopo ricreativo e di promozione turistica.

Per quanto riguarda i laghi ad utilizzo balneare, è necessario porre un notevole impegno nel controllare ad intervalli regolari la qualità dell'acqua, in particolare il livello di eutrofizzazione ed il grado di presenza di colibatteri.

La balneazione, a sua volta, è causa di un impatto negativo sull'ecosistema del lago. Essa

determina, infatti, un certo inquinamento delle acque e può recare disturbo alle varie specie animali che vi vivono. La balneazione, inoltre, produce spesso, a causa del continuo calpestio, una modificazione della vegetazione ripariale.

Le attività sportive

Windsurf e Vela: gli unici laghi in Alto Adige in cui possono essere praticati sono il Lago di Caldaro, il Lago di San Valentino alla Muta ed il Lago di Resia, posti in ampie vallate interessate da correnti ventose.

Canottaggio: viene praticato in alcuni dei grandi corsi d'acqua di fondovalle. Tra questi va ricordato in modo particolare il Torrente Passirio: nel tratto che attraversa la città di Merano, infatti, hanno luogo da decenni competizioni di livello internazionale.

Rafting: in Alto Adige viene esercitato a pagamento, presso alcune società commerciali, è regolamentato con Delibera di Giunta Provinciale n. 3268 del 16.09.2002. Tale provvedimento definisce i tratti in cui è possibile la navigazione, determinando inoltre il periodo annuale e le fasce orarie di possibile esercizio.

Canyoning: viene praticato solo su singoli tratti di torrenti di piccole dimensioni.



Figura 3.8 – Aree destinate alla balneazione nel bacino del fiume Adige

3.3.2. Regione del Veneto

La Regione ha individuato le acque destinate alla balneazione e provvede, come previsto dal D.P.R. 8/06/1982 n. 470 (di attuazione della Direttiva n. 76/160/CEE, ora abrogata e sostituita dalla Direttiva 2006/7/CE del 15 febbraio 2006, recepita in Italia con il Decreto Legislativo n. 116/2008), ad eseguire i monitoraggi per la verifica della loro conformità. Sulla base dei risultati ottenuti in ciascun anno, la Regione provvede ad individuare le zone idonee e le zone non idonee alla balneazione per l'anno successivo. Vi sono poi delle zone vietate *permanentemente* alla balneazione (ossia zone di non balneazione) anche per motivi non dipendenti da inquinamento e si tratta principalmente di zone situate in prossimità delle foci fluviali o delle bocche di porto.

In adempimento al DPR 8/06/1982 n. 470 e successive modificazioni ed integrazioni, come sopraccitato, ogni anno la Regione del Veneto dà corso ai previsti controlli sulle acque di balneazione tramite l'ARPAV, secondo specifici programmi di monitoraggio emessi annualmente con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per la Tutela dell'Ambiente. Per l'anno 2009 il Decreto è il n. 51 del 17/03/2009 "Individuazione delle zone di balneazione (e non) ed attuazione del programma di monitoraggio delle acque di balneazione della regione del veneto per l'anno 2009, ai sensi del D.P.R. 8 giugno 1982 n. 470 e successive modifiche e integrazioni".

Le zone di balneazione limitrofe alla foce dell'Adige corrispondono alle zone antistanti ai comuni di Rosolina e di Chioggia; la foce del fiume Adige segna, infatti, il confine tra i due comuni. Si vuole sottolineare che le informazioni sono organizzate a livello di singolo Comune e non di bacino idrografico.

Per ciascuna di queste zone di balneazione si riportano le seguenti informazioni indicate nella tabella n. 3.11 e nelle figure 9 e 10:

Ubicazione zone di balneazione:

Coordinate geografiche zone di balneazione individuate a mezzo di coordinate geografiche degli estremi (calcolate secondo il Sistema Italiano–SI 40), e relative lunghezze in metri, come stabilito dal Decreto del Ministro della Sanità, di concerto con il Ministro dell’Ambiente, del 29 gennaio 1992.

COMUNE DI CHIOGGIA (VE)					
11	Dal limite finale della zona di non balneazione n. 11 al limite iniziale della zona di non balneazione n. 12 A (tratto comprendente i punti di prelievo dal n. 63 al n. 66)				
COORDINATE GEOGRAFICHE (SISTEMA ITALIANO - SI40)					
N° ZONA	INIZIO	ZONA	FINE	LUNGHEZZA	
	LONG. OVEST	LAT. NORD	LONG. OVEST	LAT. NORD	(METRI)
11	00° 08' 08"	45° 10' 59"	00° 07' 12"	45° 09' 51"	2783
COMUNE DI ROSOLINA (RO)					
12	Dal limite finale della zona di non balneazione n. 12 B al limite iniziale della zona di non balneazione n. 13 A (tratto comprendente i punti di prelievo dal n. 67 al n. 525)				
1	Dal limite finale della zona di non balneazione n. 1 al limite iniziale della zona di non balneazione n. 2 (tratto comprendente il punto di prelievo n. 527)				
COORDINATE GEOGRAFICHE (SISTEMA ITALIANO - SI40)					
N° ZONA	INIZIO	ZONA	FINE	LUNGHEZZA	
	LONG. OVEST	LAT. NORD	LONG. OVEST	LAT. NORD	(METRI)
12	00° 07' 24"	45° 09' 03"	00° 05' 35"	45° 04' 23"	10086
1	00° 07' 02"	45° 04' 25"	00° 06' 59"	45° 04' 22"	130

Tabella 3.11 – Zone di balneazione (ubicazione e coordinate geografiche) limitrofe alla foce del fiume Adige



Figura 3.9 – Zone di balneazione del comune di Chioggia (fonte ARPAV - Regione del Veneto)

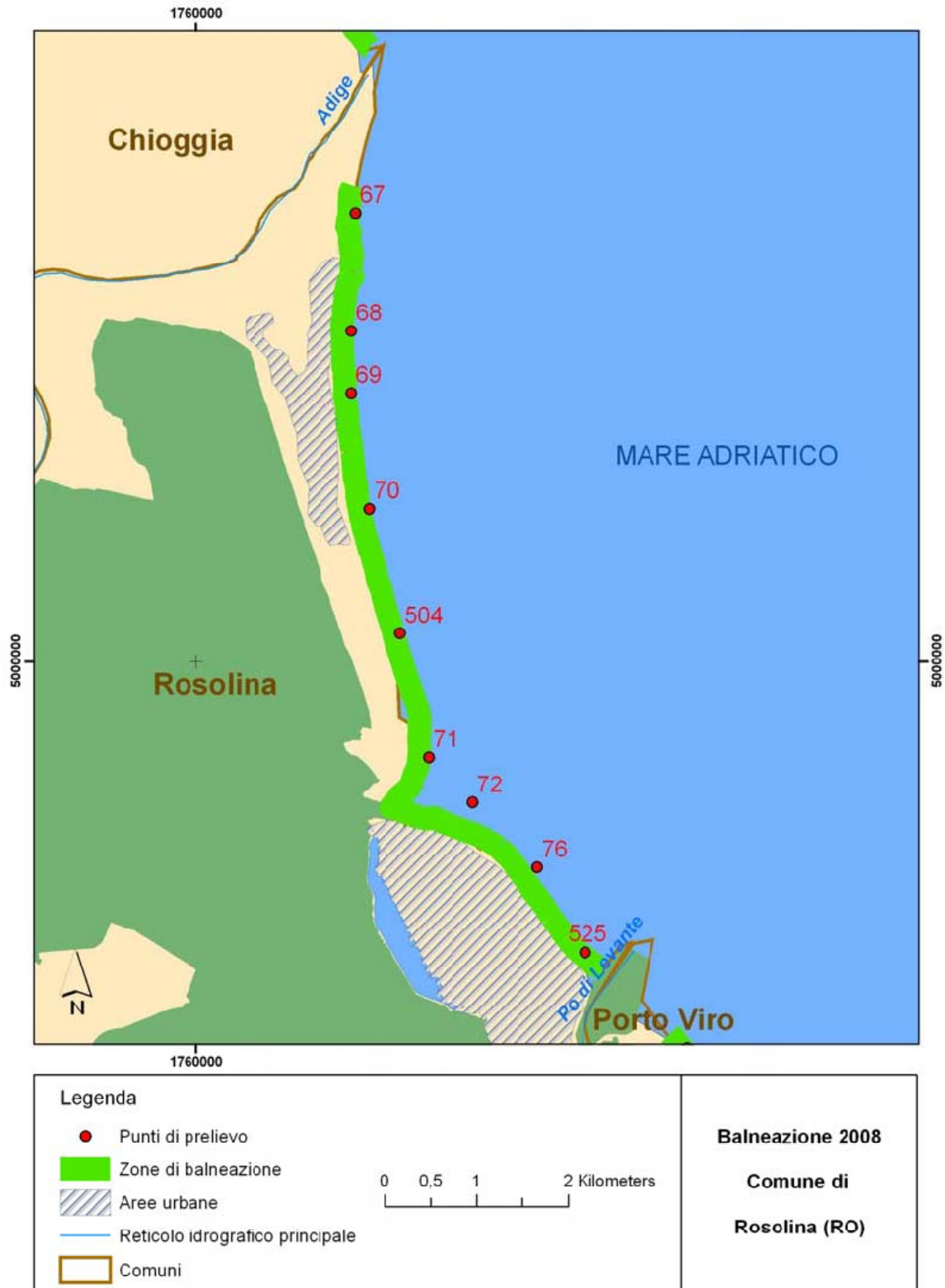


Figura 3.10 – Zone di balneazione del comune di Rosolina (fonte ARPAV - Regione del Veneto)

3.4. Aree sensibili e zone vulnerabili rispetto ai nutrienti a norma della direttiva 91/271/CEE e della direttiva 91/676/CEE

La Direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane è stata recepita dallo Stato italiano con il Decreto Legislativo 152/99 prima e con il Decreto Legislativo 152/2006 poi, per stabilire quali sono le aree sensibili ed i limiti che gli scarichi di acque reflue urbane devono rispettare in tali aree. A livello regionale sono state emanate alcune norme in regime di salvaguardia che riguardano proprio l'individuazione delle aree sensibili e la disciplina degli scarichi in esse recapitanti.

3.4.1. Provincia di Bolzano

La Giunta provinciale, con delibera del 2 febbraio 2004, n. 294 pubblicata sul B.U. n. 8/III del 24.02.2004, ha approvato un Piano Stralcio al Piano di Tutela delle Acque, riguardante la delimitazione dei bacini drenanti in aree sensibili e la depurazione delle acque reflue urbane. Tale piano costituisce il programma operativo in materia di trattamento delle acque reflue urbane sul territorio provinciale.

In Provincia di Bolzano non sono state individuate zone vulnerabili da nitrati di origine agricola ai sensi dell'art. 92 del decreto legislativo 152/2006, in quanto non sono state riscontrate situazioni particolari che necessitano di particolari interventi di salvaguardia e risanamento. Infatti, secondo un'analisi svolta sul territorio altoatesino è stata chiaramente evidenziata l'assenza di aree vulnerabili secondo la definizione indicata nella relativa direttiva. Di conseguenza attualmente per la Provincia Autonoma di Bolzano non sono necessari piani d'azioni legati al superamento, in certe zone, dei valori limite delle concentrazioni di nitrati.

La qualità dell'acqua

Negli ultimi decenni sono state emanate diverse normative nazionali e comunitarie, allo scopo di migliorare la situazione dei nostri fiumi e raggiungere un livello di qualità delle acque soddisfacente. In ambito provinciale, la LP 8/2000 rappresenta lo strumento normativo di riferimento.

Situazione attuale della qualità chimica e microbiologica

In modo analogo alle analisi di qualità biologica, anche le analisi di qualità chimica e microbiologica testimoniano un miglioramento generale della qualità delle acque della provincia.

Nella figura sottostante sono presentati, per mezzo dei relativi colori, i valori di qualità dell'acqua rilevati nel 2008 e contenuti nel PGUAP nei 14 punti significativi di campionamento rilevati in Alto Adige in applicazione del Decreto Legislativo 152/99.

Un elevato valore di qualità delle acque è stato riscontrato per il corso superiore della Rienza.

Nei punti monitorati all'interno del bacino idrografico del Fiume Adige è generalmente presente una buona classe di qualità.

La qualità chimica rilevata nella Fossa di Caldaro, all'altezza del confine provinciale, è solo soddisfacente, a causa del modesto deflusso e del limitato riciclo delle sue acque.

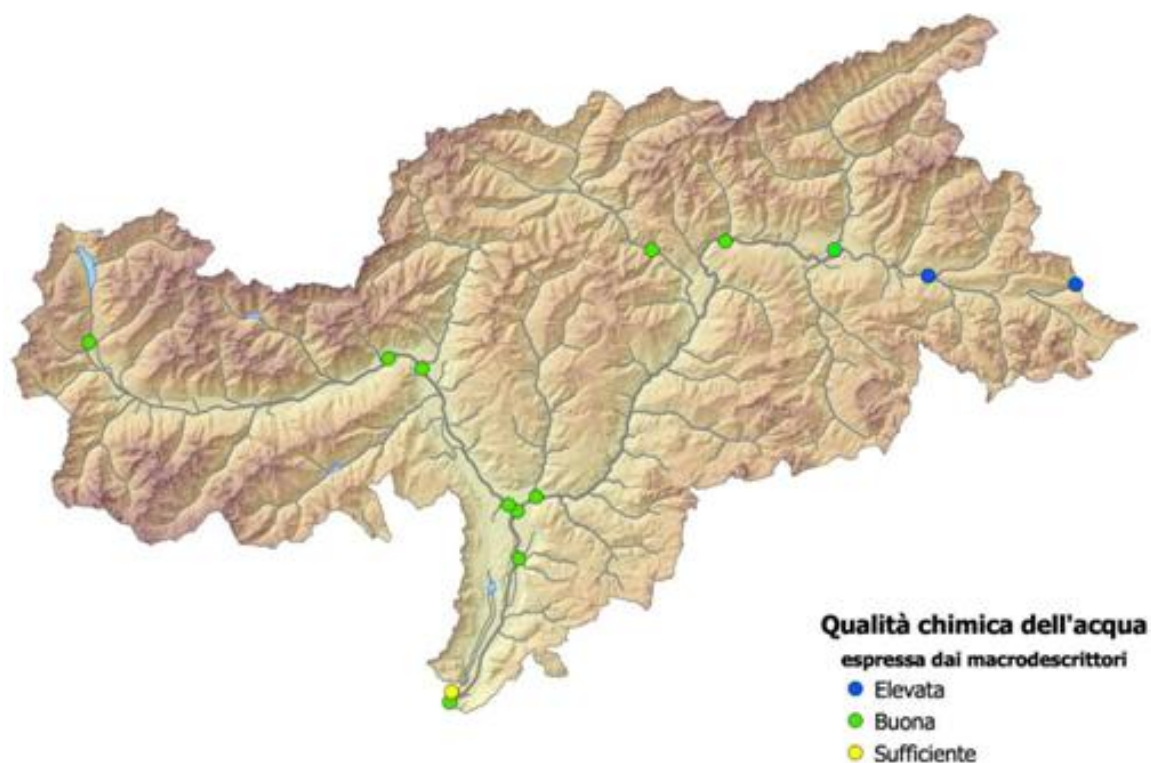


Figura 3.11 – Qualità chimica dell'acqua in Provincia di Bolzano

Corso d'acqua	Località	100-OD (%sat.)	BOD ₅ (D ₅ mg/l)	NH ₄ (N mg/l)	CSB (D ₅ mg/l)	NO ₃ (N mg/l)	Fosforo (P mg/l)	Escherichia coli (LFC/100ml)	Punteggio totale	L.I.M.
Adige	Burgasio	8,11	1,25	0,040	2,50	0,35	0,040	148	440	2
Adige	Tel	13,40	1,78	0,050	5,70	0,47	0,060	700	360	2
Adige	Ponte Adige	9,41	2,13	0,070	8,03	0,77	0,090	770	360	2
Adige	Ponte di Vadena	10,99	2,05	0,100	7,10	0,80	0,050	900	360	2
Adige	Salorno	8,31	1,70	0,100	7,51	0,82	0,060	1025	380	2
Passirio	Mirano	9,99	1,38	0,076	5,82	0,88	0,033	470	400	2
Fossa Caldaro	Confine provinciale	31,03	3,05	0,247	17,25	1,96	0,143	4775	160	3
Isarco	Mezzasieva	8,64	1,41	0,060	2,50	0,76	0,040	410	440	2
Isarco	Bolzano	12,22	2,61	0,080	7,25	0,90	0,070	553	280	2
Talvera	Bolzano	12,73	1,63	0,030	6,25	0,91	0,040	433	360	2
Rienza	Monquello	9,72	1,33	0,020	2,50	0,48	0,020	93	520	1
Rienza	Vandoles	10,40	1,95	0,030	5,65	0,66	0,060	220	360	2
Aurino	Stegona	7,17	1,53	0,030	5,40	0,59	0,030	130	400	2
Orava	Confine provinciale	7,40	1,15	0,020	2,50	0,59	0,020	343	480	1

Tabella 3.12 – Parametri inquinanti in Provincia di Bolzano

I valori risultanti nell'ultimo decennio dalla valutazione dei parametri che maggiormente incidono sull'inquinamento dei corpi idrici forniscono un ulteriore indice del miglioramento della qualità delle acque correnti in provincia di Bolzano. Il livello di coliformi e di ammonio di azoto, misurato negli ultimi anni sull'Adige a Salorno, all'altezza del confine provinciale, si è notevolmente ridotto rispetto alla metà degli anni '90. Anche il livello di fosforo mostra una generale tendenza a diminuire.

Le sorgenti dei corpi idrici sotterranei di pendio vengono captate per diversi utilizzi, il più importante dei quali è l'utilizzo a scopo potabile. La maggior parte dei centri abitati dell'Alto Adige, infatti, utilizza acqua potabile proveniente dalle sorgenti e solo il fabbisogno idrico delle città di Bolzano e Laives è soddisfatto soprattutto da pozzi. Le sorgenti utilizzate a scopo potabile sono distribuite in modo capillare sul territorio. Tali sorgenti sono circa 2000 ed il 96% dell'acqua da esse captata non è soggetta ad alcun trattamento. Questo significa che si presenta all'utilizzo come sgorga dalla sorgente, senza l'aggiunta di additivi o sostanze conservanti.

Ai sensi del Decreto Legislativo 31/2001, un'acqua, per essere considerata potabile, deve rispettare i valori massimi ammissibili ed i valori guida per i parametri soggetti ad analisi. Nella tabella sottostante sono elencati alcuni parametri significativi, che vengono periodicamente analizzati da campioni d'acqua prelevati dagli acquedotti pubblici.

Parametri	Unità di misura	Valore massimo ammissibile	Valore guida
pH		$6 \leq \text{pH} \leq 9,5$	$6,5 \leq \text{pH} \leq 8,5$
Conducibilità	$\mu\text{s} / \text{cm}$		400
Durezza	gradi francesi °F		15-50 °F
Alcalinità (carbonati)	mg/l CO_3		
Alcalinità (bicarbonati)	mg/l HCO_3		
Nitrati	mg/l NO_3	50	5
Cloruri	mg/l Cl	200	25
Fluoruri	mg/l F	0,7-1,5	
Solfati	mg/l SO_4	250	25

Tabella 3.13 – Parametri inquinanti in Provincia di Bolzano

Laghi

A livello provinciale, già nel 1975, con l'emanazione della LP 29/75 - Misure a tutela dei laghi - è stata prevista l'individuazione dei laghi, con la perimetrazione delle relative fasce di protezione, da sottoporre a specifica tutela.

All'interno dei bacini d'acqua lacustre e nelle fasce di protezione circostanti non sono ammessi interventi che provochino alterazioni alle biocenosi e modifiche della struttura biologica. Le attività turistico-ricreative vanno inoltre svolte, nei laghi e nelle aree circostanti, in modo sostenibile e nel rispetto delle esigenze ambientali. La LP 29/75, infine, allo scopo di salvaguardare le caratteristiche biologico-ambientali dei laghi sottoposti a vincolo, prevede, qualora ciò si renda necessario, l'adozione di provvedimenti particolari. Tali provvedimenti possono comportare ulteriori misure di tutela a salvaguardia delle biocenosi acquatiche o l'attuazione di interventi di risanamento e miglioramento ambientale. Specifici vincoli di tipo paesaggistico sono stati, inoltre, definiti nei piani paesaggistici e con l'istituzione di biotopi protetti.

La LP 8/2002 accorpa le disposizioni provinciali in materia di tutela delle acque. Per quanto riguarda i laghi, prevede, all'art. 48, che vengano disciplinati con regolamento di esecuzione gli interventi di trasformazione e di gestione del suolo e del soprassuolo per una fascia di almeno dieci metri dal limite delle acque superficiali, tutelando la vegetazione spontanea all'interno di tale fascia, per la sua specifica funzione di filtro dei solidi sospesi e degli inquinanti di origine diffusa ed ai fini della stabilizzazione delle sponde e della conservazione della biodiversità. La legge prevede, inoltre, che le aree demaniali dei laghi comprese nella fascia di dieci metri dalla sponda non utilizzate a scopo agricolo e non destinate ad altro uso ai sensi del piano urbanistico vadano riservate, in linea di principio, al ripristino e recupero ambientale.

Misure a tutela delle acque sotterranee

L'attività di monitoraggio svolta negli ultimi anni in provincia di Bolzano dalla Pubblica Amministrazione sullo stato di qualità delle acque sotterranee ha riguardato, in modo

particolare, gli acquiferi che garantiscono l'approvvigionamento idropotabile a più di 5000 abitanti e quelli delle pianure di fondovalle, oggetto del maggiore utilizzo e soggetti a rilevante impatto antropico. Tale attività ha avuto come scopo anche la delimitazione di eventuali zone a tutela dell'approvvigionamento idropotabile. In applicazione del Decreto Legislativo 152/99, la Provincia autonoma di Bolzano ha provveduto ad individuare, con la LP 8/2002 i "corpi idrici sotterranei significativi", che dovranno essere oggetto di regolare monitoraggio, al fine di rilevarne le caratteristiche qualitative e quantitative e le loro eventuali variazioni nel corso del tempo.

In base ai risultati dei più recenti rilievi, la maggior parte dei corpi idrici sotterranei significativi risulta di elevata qualità e rientra nei parametri di legge per uso idropotabile. In alcuni acquiferi di fondovalle della Bassa Atesina è stata rilevata la presenza di metalli "indesiderati", quali ferro e manganese. Negli acquiferi delle zone di Prato allo Stelvio, di Chiusa Media Val d'Isarco, della Media Val d'Adige e della Bassa Atesina è stata, inoltre, registrata un'elevata presenza di arsenico. Per quanto riguarda la presenza di nitrati, riconducibile all'attività agricola ed in particolare all'impiego di fertilizzanti, si sono registrati, nei punti di controllo di Egna e Brunico, valori leggermente superiori ai valori medi provinciali. L'analisi dei livelli piezometrici ha dimostrato, per i pozzi che è stato possibile controllare per un periodo sufficientemente lungo, che i prelievi cui sono soggetti non influiscono negativamente sul livello della falda.

3.4.2. Provincia di Trento

I monitoraggi eseguiti nel triennio 2000 – 2002 confermano l'assenza, in Trentino, di zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Questa affermazione, sicuramente valida alla scala dei monitoraggi significativi, ossia a scala di bacino, va verificata su scale più grandi, dove caratteristiche del territorio e particolarità di alcuni corpi idrici possono portare se non alla classificazione come zona vulnerabile alla individuazione di zone potenzialmente vulnerabili.

Monitoraggio dei corsi d'acqua superficiali

Il Decreto Legislativo 152 dell'11 maggio 1999, avendo individuato la necessità di monitorare non solo gli scarichi ma anche i corpi idrici recettori, ha introdotto importanti novità sia sui sistemi di monitoraggio che sui sistemi di classificazione della qualità delle acque superficiali.

In Provincia di Trento è attiva sin dal 1990 una rete di monitoraggio sistematico dei corsi d'acqua principali (Adige, torrente Noce, torrente Avisio, torrente Fersina, torrente Leno, Brenta,

torrente Astico, Sarca, Chiese). Negli ultimi anni sono, inoltre, state introdotte, su base sistematica, le misurazioni di portata sui corsi d'acqua principali allo scopo di quantificare i carichi veicolati per i principali inquinanti. In particolare il decreto individua, rispetto ai corsi d'acqua principali sopraindicati, 6 corsi d'acqua significativi, 3 dei quali all'interno del bacino dell'Adige (Adige, Noce e Avisio), sui quali effettuare il monitoraggio.

Indici di qualità

Per consentire un'adeguata sintesi di migliaia di analisi chimiche e batteriologiche e centinaia di osservazioni biologiche, l'Unità Operativa Tutela dell'acqua dell'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente ha elaborato quattro tipi di indice che sintetizzano, anno per anno, i vari monitoraggi effettuati, collocandoli all'interno di cinque classi di qualità.

Classe Giudizio ambientale

- 1 Buona qualità e non inquinato
- 2 Mediocre qualità e poco inquinato
- 3 Scadente qualità e inquinato
- 4 Cattiva qualità o molto inquinato
- 5 Pessima qualità o fortemente inquinato

L'indice chimico sintetizza cinque indicatori ritenuti maggiormente significativi per la valutazione dello stato di salute chimica di un corso d'acqua: BOD₅, Conducibilità, NH₄⁺, PO₄³⁻ e Kübel.

L'indice microbiologico fa riferimento alla concentrazione di coliformi fecali reinterpretati su base logaritmica. L'indice biologico classifica la qualità biologica sulla base del valore di IBE (indice biotico esteso).

L'indice sintetico (come sintesi dei tre indici precedenti) ha lo scopo di fornire un giudizio di qualità globale che tenga conto di tutte le situazioni di degrado provocate dalle più svariate tipologie di inquinamento ambientale.

Fiume Adige

Il fiume Adige è stato indagato in sei stazioni, numerate progressivamente da nord a sud: San Michele, Trento, Mattarello, Villalagarina, Mori e Borghetto. Osservando, anno per anno, l'andamento dell'indice sintetico dell'asta fluviale è possibile leggere una tendenza favorevole nel corso degli anni che progredisce in modo tendenzialmente costante fino al 1998, subendo una lieve frenata durante il 1999 e riprendendo la tendenza al miglioramento nell'anno 2000.

Torrente Avisio

Alcuni importanti sbarramenti idroelettrici regolano il corso del torrente (bacini della Fedaia, di Moena e di Stramentizzo) e quello del suo maggior affluente, il Travignolo (bacino di Forte Buso). Per tutte le stazioni monitorate, esclusa Soraga che rappresenta il punto debole di tutto il sistema in quanto situata a valle di un comprensorio turistico intensamente frequentato, la situazione è evoluta in modo progressivamente positivo ed in questo senso ne da conferma l'indice sintetico, attestandosi nel 1998 e 1999 in II classe con una leggera flessione nel 2000.

Torrente Fersina

In generale si può affermare che la qualità è nettamente migliorata negli ultimi anni; infatti l'indice sintetico presenta una tendenza al miglioramento in tutte e due le stazioni attestandosi intorno ad una classe II, tendenza che però non è stata confermata nell'anno 2000 nella sezione di Trento dove si è verificato un ritorno in classe III° dell'indice sintetico.

Torrente Noce

La qualità del torrente è indagata tramite due stazioni di monitoraggio poste all'altezza di Cavizzana (Val di Sole) e Mezzocorona (vicino alla confluenza con l'Adige). Le due stazioni sono separate dall'invaso di Santa Giustina, che rappresenta un importante punto di discontinuità idraulica. In generale l'indice sintetico presenta un trend evolutivo in continuo miglioramento non confermato però per il 2000 a Cavizzana, dove l'indice si attesta in III classe.

Altri

Il canale Biffis rappresenta la maggiore canalizzazione idroelettrica del Trentino; da Ala esso convoglia l'acqua derivata dall'Adige alla centrale di Bussolengo. Il monitoraggio, effettuato solo tramite gli indici chimici e batteriologici, non avendo senso un monitoraggio biologico vista la totale assenza di architetture naturali nell'alveo, manca dell'indice sintetico e presenta un consolidarsi dei due indici attorno alla III classe.

Il Torrente Leno, che attraverso la zona urbana di Rovereto sfocia nell'Adige, presenta un trend evolutivo della qualità in continuo miglioramento. L'indice sintetico, partito negli anni 90 con una classe III, presenta una netta tendenza, per gli ultimi anni, verso un indice di classe II.

Evoluzione della qualità dei principali laghi

Il monitoraggio dei laghi del Trentino, al fine di definirne lo stato trofico, è stato condotto per vari

anni dall'Istituto Agrario di San Michele a/A. Per la valutazione dello stato trofico si è fatto riferimento agli indici più comunemente usati.

L'applicazione dei parametri di giudizio imposti dal decreto legislativo 152/99, interpretati rigorosamente, portano, in base a questi primi risultati, ad una classificazione estremamente severa rispetto a quanto precedentemente ottenuto in base all'applicazione di altri indici.

3.4.3. Regione Veneto

A livello regionale sono state emanate alcune norme in regime di salvaguardia che riguardano proprio l'individuazione delle aree sensibili e la disciplina degli scarichi in esse recapitanti. Per quanto riguarda il Veneto le deliberazioni che trattano delle aree sensibili sono la n. 2267 del 24/7/2007, la n. 547 del 11/3/2008 e la n. 4261 del 30/12/2008.

Sono aree sensibili afferenti al fiume Adige:

le acque costiere del mare Adriatico e i corsi d'acqua ad esse afferenti per un tratto di 10 km dalla linea di costa misurati lungo il corso d'acqua stesso;

gli scarichi di acque reflue urbane che recapitano in area sensibile sia direttamente che attraverso bacini scolanti e gli scarichi di acque reflue industriali che recapitano in aree sensibili direttamente sono soggetti al rispetto delle prescrizioni e dei limiti ridotti per Azoto e Fosforo.

Zone vulnerabili

Per quanto riguarda le zone vulnerabili, la direttiva 91/676/CEE (direttiva "nitrati") è stata recepita in Italia dal Decreto Legislativo 152/1999 (ora 152/2006) il quale, tra l'altro, opera una prima individuazione delle zone vulnerabili (nelle quali dovranno essere adottati i programmi d'azione che impongono importanti vincoli per l'utilizzo dei reflui zootecnici quali fertilizzanti) e stabilisce che le Regioni possono individuare ulteriori zone vulnerabili e rivedere o completare le designazioni vigenti.

Pertanto ad oggi risultano designate vulnerabili da nitrati le seguenti zone del territorio regionale, ricomprese anche in parte nel bacino del fiume Adige:

l'area dichiarata a rischio di crisi ambientale di cui all'art. 6 della L. 28/08/1989, n.305, costituita dal territorio della Provincia di Rovigo e dal territorio del comune di Cavarzere (ai sensi del Decreto Legislativo 11/05/1999, n. 152, ora sostituito dal D.Lgs. n. 152/2006), per complessivi Ha 193.039;

le zone di “alta pianura-zona di ricarica degli acquiferi” per complessivi Ha 226.205 (superficie al netto dei territori già compresi nel bacino scolante) (deliberazione del Consiglio regionale n. 62 del 17/05/2006);

l'intero territorio dei Comuni del Parco della Lessinia, così come individuati dalla LR 12/1990.

Sono, altresì, designati vulnerabili i territori dei Comuni dei rilievi dell'alto Veronese sopraccitati in destra Adige.

Nelle zone vulnerabili devono essere applicati i programmi d'azione regionali, obbligatori per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola, di recepimento del D.M. 7 aprile 2006 e le prescrizioni contenute nel codice di buona pratica agricola.

3.5. AREE DESIGNATE PER LA PROTEZIONE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Sull'arco alpino sono state istituite, nel corso dell'ultimo secolo, numerose aree protette, al fine di conservare la particolarità e la bellezza del paesaggio nelle sue componenti naturali rimaste ancora allo stato originario.

Con la Direttiva 92/43/CEE, denominata “Direttiva Habitat”, l'Unione Europea ha cercato di dare completezza alla normativa in materia di tutela dell'ambiente creando i presupposti atti a preservare la biodiversità in Europa.

La principale misura prevista dalla Direttiva consiste nella creazione di una rete ecologica di zone di protezione, denominata “Natura 2000”. Ogni Stato membro è tenuto ad identificare dei siti di particolare valore naturalistico, da inserire all'interno della rete europea di aree protette. Tali siti saranno, quindi, tutelati e valorizzati ai sensi delle misure previste dalla Direttiva.

La Direttiva Habitat recepisce anche la “Direttiva Uccelli”, emanata nel 1979, prevedendo che le Zone di Protezione Speciale (ZPS), da essa previste, entrino a far parte della rete di aree protette.

Così, la Rete Natura 2000, ai sensi della Direttiva “Habitat” (art.3), è costituita dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS). Attualmente la “rete” è composta da due tipi di aree: le Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste dalla Direttiva “Uccelli”, e i Siti di Importanza Comunitaria proposti (SIC); tali zone possono avere tra

loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione.

Nelle tabelle seguenti sono riportati le denominazione, i codici di identificazione, la superficie e la tipologia (allegato I direttiva 92/43/CEE) delle aree protette nel bacino dell'Adige.

Le stesse sono anche rappresentate nelle relative figure.

AREA ZPS	CODICE	AMBITO	HA	TIPO
Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	IT3110040	Bolzano	3517,045	P.NAZ-SIC
Biotopo Ahrau di Stegona	IT3110051	Bolzano	18,126	ZR-SIC
Biotopo Delta del Valsura	IT3110013	Bolzano	33,456	ZR-SIC
Biotopo Lago di Caldaro	IT3110034	Bolzano	241,135	TO-SIC
Biotopo Ontaneto dell'Aurino	IT3110018	Bolzano	25,000	ZR-SIC
Biotopo Ontaneto di Sluderno	IT3110002	Bolzano	124,941	ZR-SIC
Biotopo Vegetazione Steppica Sonnenberg	IT3110010	Bolzano	204,372	ZAS-SIC
Lacines-Catena del Monteneve nel Parco Naturale Gruppo di Tessa	IT3110012	Bolzano	8094,839	PN-SIC
Ortles - Monte Madaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	IT3110039	Bolzano	4188,423	P.NAZ-SIC
Parco Naturale dello Sciliar	IT3110029	Bolzano	7292,858	PN-SIC
Parco Naturale Dolomiti di Sesto	IT3110050	Bolzano	11891,617	PN-SIC
Parco Naturale Fanes-Senes-Braies	IT3110049	Bolzano	25453,043	PN-SIC
Parco Naturale Monte Corno	IT3110036	Bolzano	6850,829	PN-SIC
Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina	IT3110017	Bolzano	31315,906	PN-SIC
Ultimo - Solda nel Parco Nazionale dello Stelvio	IT3110038	Bolzano	27989,000	P.NAZ-SIC
Val di Fosse nel Parco Naturale Gruppo di Tessa	IT3110011	Bolzano	10086,566	PN-SIC
Valle di Funes – Sas de Putia – Rasciesa nel Parco Naturale Puez - Odle	IT3110026	Bolzano	5258,688	PN-SIC
Adamello Presanella	IT3120158	Trento	28285,268	
Adige	IT3120156	Trento	14,100	
Bocca D'Ardole - Corno della Paura	IT3120095	Trento	178,359	
Brenta	IT3120159	Trento	29739,239	
La Rocchetta	IT3120061	Trento	88,862	RNP
Lagorai	IT3120160	Trento	46190,864	
Monti Lessini Nord	IT3120098	Trento	792,219	
Palu' di Borghetto	IT3120077	Trento	7,930	
Pasubio	IT3120100	Trento	1835,753	RNP
Piccole Dolomiti	IT3120099	Trento	1228,922	
Stelvio	IT3120157	Trento	16096,530	
Taio di Nomi	IT3120082	Trento	5,292	RNP

AREA ZPS	CODICE	AMBITO	HA	TIPO
Delta del Po	IT3270023	Veneto	25011,629	
Dolomiti del Cadore e del Comelico	IT3230089	Veneto	70293,954	
Dolomiti di Ampezzo	IT3230071	Veneto	11270,197	SIC
Monte Baldo Est	IT3210041	Veneto	2762,308	SIC
Monte Baldo Ovest	IT3210039	Veneto	6509,657	SIC
Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	IT3210040	Veneto	13858,078	SIC
Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora	IT3210006	Veneto	170,871	SIC

Tabella 3.14 - Le aree ZPS presenti nel bacino del fiume Adige

LEGENDA: PN=parchi naturali; P.NAZ=parchi nazionali; RNP=riserva naturale provinciale; SIC=siti di importanza comunitaria; TO=torbiere; ZAS=zone aride secondarie; ZR=zone ripariali

In totale nel bacino dell'Adige sono presenti 35 aree ZPS, così distribuite:

17 in Provincia di Bolzano;

11 in Provincia di Trento;

7 in Regione Veneto.



Figura 3.12 - ZPS presenti nel bacino del fiume Adige

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali

NOME BIOTOPO	DESCRIZIONE	TIPO	AMBITO
Ahrau di Stegona	Bosco ripariale	Boschi ripariali e paludosi	Bolzano
Aichnermoos (2)	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Alte Etsch	Canneto	Zona umida	Bolzano
Alte Etsch - Colsano	Ontaneto, Stagni	Boschi ripariali e paludosi	Bolzano
Altenburger Tümpel	Stagno con canneto	Zona umida	Bolzano
Altfassmoos	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Angererau	Bosco ripariale	Boschi ripariali e paludosi	Bolzano
Auenbachl	Torbiera sorgentifera, canneto, fosso, stagno	Zona umida	Bolzano
Auerlegermoor	Torbiera di transizione	Zona umida	Bolzano
Außerpirchermoos	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Außerwumbelmoos	Torbiera	Zona umida	Bolzano
Bachlermoos	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Bigleidermoos	Superficie d'acqua, torbiera bassa, torbiera di transizione	Zona umida	Bolzano
Bodenmöser	Zona umida	Zona umida	Bolzano
Braia Freida (3)	Torbiera	Zona umida	Bolzano
Bruggermoos	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Buche di ghiaccio	Zona di frana, conca con ristagno di aria fredda	Boschi	Bolzano
Campi di Sotto (2)	Stagno, zona umida, bosco con ontani verdi e salici	Zona umida	Bolzano
Castelfeder (2)	Prati aridi, querceti submediterranei, stagni, boschi ripariali	Prati aridi	Bolzano
Confluenza Isarco	Zona fluviale	Boschi ripariali e paludosi	Bolzano
Dreiermoos	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Eggermösl	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Englisch Moos	Ontaneto	Boschi ripariali e paludosi	Bolzano
Entholzmoos	Torbiera di transizione, torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Eyrlmoor (Gunglwald)	Torbiera	Zona umida	Bolzano
Fallrohrau	Ontaneto	Boschi ripariali e paludosi	Bolzano
Fossa di Nalles	Zona ruderale, da rinaturalizzare	Zona umida	Bolzano
Frank Lack	Stagno	Zona umida	Bolzano
Fuchswiese I e II (2)	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Galizia	Frutteto, da rinaturalizzare	Zona umida	Bolzano
Gassermoos	Torbiera	Zona umida	Bolzano

Bacino del fiume Adige

Specificazione e rappresentazione cartografica delle aree protette (art. 6 e allegato IV)

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali

NOME BIOTOPO	DESCRIZIONE	TIPO	AMBITO
Gisser Auen	Zona ripariale	Boschi ripariali e paludosi	Bolzano
Gola del rio Rastenbach	Gola, bosco	Boschi	Bolzano
Grafau	Bosco ripariale	Boschi ripariali e paludosi	Bolzano
Grahmoos	Torbiera alta e torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Grante Moos	Ontaneto, canneto	Zona umida	Bolzano
Gravenon	Torbiera di interrimento con canneto	Zona umida	Bolzano
Großackerau	Bosco ripariale	Boschi ripariali e paludosi	Bolzano
Großes Moos	Torbiera alta	Zona umida	Bolzano
Großloch	Stagno con canneto	Zona umida	Bolzano
Hermermösl	Torbiera	Zona umida	Bolzano
Hinterer Loden	Torbiera con Pinus mugo	Zona umida	Bolzano
Hirschenlacke	Torbiera	Zona umida	Bolzano
Hottermoos	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Hühnerspiel	Praterie alpine	Praterie alpine	Bolzano
Ilsterner Au (2)	Bosco ripariale	Boschi ripariali e paludosi	Bolzano
Issinger Treyden	Torbiera	Zona umida	Bolzano
Jaitemoor	Torbiera	Zona umida	Bolzano
Kaseracker	Torbiera boscosa	Zona umida	Bolzano
Kemater Weiher – Kleemoos	Stagno, torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Kircher Moos	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Kircherau (2)	Ontaneto	Boschi ripariali e paludosi	Bolzano
Kirchermoos	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Kleebachmoor	Torbiera	Zona umida	Bolzano
Kleine Etsch	Bosco ripariale	Boschi ripariali e paludosi	Bolzano
Kleines Moos	Torbiera alta	Zona umida	Bolzano
Kofl Aue	Bosco ripariale	Boschi ripariali e paludosi	Bolzano
Kölbleggmoos	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Krebsbach di Colsano	Fosso d'acqua, biotopo di gamberi	Zona umida	Bolzano
Laggetti Tschaufen	Stagno, torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Laghetto di Gargazzone	Stagno, canneto	Zona umida	Bolzano
Laghetto Hyppolith	Stagno, canneto, boscaglia igrofila	Zona umida	Bolzano
Laghi di Monticolo	Lago, canneto	Zona umida	Bolzano
Lago Bianco	Torbiera di transizione	Zona umida	Bolzano
Lago di Anterselva	Lago	Zona umida	Bolzano

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali

NOME BIOTOPO	DESCRIZIONE	TIPO	AMBITO
Lago di Caldaro	Canneto, lago	Zona umida	Bolzano
Lago di Favogna	Lago, canneto, prati da strame	Zona umida	Bolzano
Lago di Mezzo	Stagno	Zona umida	Bolzano
Lago di Muta - riva nord	Zona d'interramento con torbiera bassa e ontaneto	Zona umida	Bolzano
Lago di Muta - riva sud	Zona d'interramento con vegetazione di torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Langmoos	Torbiera	Zona umida	Bolzano
Langmoos presso la Malga Laab	Torbiera	Zona umida	Bolzano
Lantschneiermoos	Torbiera	Zona umida	Bolzano
Larchwiesenmöser (2)	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Laugen	Stagno con vegetazione di torbiere basse	Zona umida	Bolzano
Löcher	Ontaneto	Boschi ripariali e paludosi	Bolzano
Lodenmoor	Torbiera bassa e di transizione	Zona umida	Bolzano
Margreider Leiten	Boscaglia termofila	Boschi	Bolzano
Melsbach-Au	Ontaneto, stagno	Boschi ripariali e paludosi	Bolzano
Merlbodenmoos	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Moarberger Weiher	Stagno	Zona umida	Bolzano
Moarhofermoos	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Moarmos (Oberinner Wiesen)	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Montani	Zona arida	Prati aridi	Bolzano
Möserwiesen	Zona umida minerotrofa	Zona umida	Bolzano
Möslbodenmoos	Zona umida	Zona umida	Bolzano
Niedermoos	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Oanatweiher	Canneto, stagno	Zona umida	Bolzano
Obere Leiten (2)	Prati aridi	Prati aridi	Bolzano
Obermarzoner Möser	Zona paludosa alpina, stagni, zone torbose	Zona umida	Bolzano
Ontaneti dell'Aurino	Ontaneto	Boschi ripariali e paludosi	Bolzano
Ontaneti di Postal (4)	Ontaneto	Boschi ripariali e paludosi	Bolzano
Ontaneto di Cengles	Ontaneto	Boschi ripariali e paludosi	Bolzano
Ontaneto di Oris (2)	Ontaneto	Boschi ripariali e paludosi	Bolzano
Ontaneto di Sluderno (4)	Bosco ripariale	Boschi ripariali e paludosi	Bolzano
Ontaneto di Ciardes	Ontaneto	Boschi ripariali e paludosi	Bolzano

Bacino del fiume Adige

Specificazione e rappresentazione cartografica delle aree protette (art. 6 e allegato IV)

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali

NOME BIOTOPO	DESCRIZIONE	TIPO	AMBITO
Paluch da Stufan	Prato umido	Zona umida	Bolzano
Paludèl (2)	Bosco igrofilo, canneto, stagni, fossi	Zona umida	Bolzano
Palude Brunnermoos	Ontaneto	Zona umida	Bolzano
Palude Col da Fil	Torbiera di transizione	Zona umida	Bolzano
Palude del Lago di Varna	Lago, canneto	Zona umida	Bolzano
Palude Grande Gran Paluch	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Palude Hurtmüller	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Palude Mühlbach	Bosco ripariale	Boschi ripariali e paludosi	Bolzano
Palude Trinkstein	Torbiera sorgentifera, torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Paludi della Volpe	Canneto	Zona umida	Bolzano
Paludi di S. Giorgio	Canneto, bosco ripariale, stagno, ruscello	Zona umida	Bolzano
Palù Lunga	Torbiera di transizione	Zona umida	Bolzano
Palwetschmoos	Torbiera bassa calcarea	Zona umida	Bolzano
Peagnaue	Vegetazione ripariale	Boschi ripariali e paludosi	Bolzano
Picklaue	Ontaneto	Boschi ripariali e paludosi	Bolzano
Pineta	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Pirchermoos	Canneto	Zona umida	Bolzano
Pirchnermoos	Zona umida	Zona umida	Bolzano
Plauser Lack	Bosco ripariale, laghetto	Zona umida	Bolzano
Plunmoos	Torbiera di transizione	Zona umida	Bolzano
Pojenmoos (5)	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Popolamenti di tassi presso il maso Maggner	Bosco di tasso	Boschi	Bolzano
Pozza nera sul Monte San Vigilio	Stagno con zona d'interramento	Zona umida	Bolzano
Pra da la doi portes (2)	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Prader Sand	Banchi di sabbia	Boschi ripariali e paludosi	Bolzano
Prá Millan	Torbiera bassa, stagno	Zona umida	Bolzano
Prantnermoos	Canneto	Zona umida	Bolzano
Prissianer Au (2)	Ontaneto	Boschi ripariali e paludosi	Bolzano
Ragglmoos	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Raier Moos	Zona umida	Zona umida	Bolzano
Ratsbergmöser	Prati umidi	Zona umida	Bolzano
Reasler Au	Torbiera bassa con canneto	Zona umida	Bolzano
Reipertingermoos	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Relitto culturale "Altes Feld"	Siepi	Boschi	Bolzano

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali

NOME BIOTOPO	DESCRIZIONE	TIPO	AMBITO
Rennermoos	Zona umida	Zona umida	Bolzano
Riederau	Zona d'interramento	Zona umida	Bolzano
Rienzau - Monguelfo	Bosco ripariale	Boschi ripariali e paludosi	Bolzano
Rienzaue-Villabassa	Ontaneto	Boschi ripariali e paludosi	Bolzano
Rio dei Gamberi (2)	Rio	Zona umida	Bolzano
Rio Valsura	Fiume, ontaneto, stagni	Boschi ripariali e paludosi	Bolzano
Rossmösl (3)	Torbiera	Zona umida	Bolzano
Roßwagenmoor (3)	Torbiera	Zona umida	Bolzano
Runermoos	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Salwandalm - Kogbach	Prato magro	Praterie alpine	Bolzano
Samermoos	Torbiera di transizione	Zona umida	Bolzano
Sanderau	Zona ripariale	Zona umida	Bolzano
Sattelmöser	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Schgumser Möser	Zona umida	Zona umida	Bolzano
Schmiedenmoos	Torbiera di pendio, cariceto	Zona umida	Bolzano
Schönau	Bosco ripariale	Boschi ripariali e paludosi	Bolzano
Schrafflau	Ontaneto	Boschi ripariali e paludosi	Bolzano
Schrambacher Lacke	Bosco ripariale, stagno	Zona umida	Bolzano
Schußmoos (2)	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Schustermoos	Torbiera di transizione	Zona umida	Bolzano
Schwarze Lacke	Stagno	Zona umida	Bolzano
Seabl Lack	Stagno	Zona umida	Bolzano
Seewandmoos	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Silvesteralmmoos	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Singermoos	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Sommersürs	Stagno, canneto	Zona umida	Bolzano
Sonnenberg (4)	Prati aridi	Prati aridi	Bolzano
Spiesser Krus	Prato umido	Zona umida	Bolzano
Sprechenstein	Prato arido, prato magro	Prati aridi	Bolzano
Stadtmoos	Canneto, salici, vegetazione ruderaie	Zona umida	Bolzano
Stagno Fahrer	Stagno	Zona umida	Bolzano
Stagno Kreuzer	Stagno	Zona umida	Bolzano
Stagno Steifler	Stagno	Zona umida	Bolzano
Stagno Strommer	Stagno	Zona umida	Bolzano
Stagno Sulfner	Stagno	Zona umida	Bolzano

Bacino del fiume Adige

Specificazione e rappresentazione cartografica delle aree protette (art. 6 e allegato IV)

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali

NOME BIOTOPO	DESCRIZIONE	TIPO	AMBITO
Stapfinglmoos	Torbiera	Zona umida	Bolzano
Steinalmmöser	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Steinmoos	Torbiera bassa pensile	Zona umida	Bolzano
Sternbachmoos	Canneto	Zona umida	Bolzano
Stockweiher	Canneto, stagno	Zona umida	Bolzano
Streitmoos	Torbiera di transizione	Zona umida	Bolzano
Tammerlemoos	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Taufnerau	Ontaneto	Boschi ripariali e paludosi	Bolzano
Torbiera bassa Petasettes	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Torbiera bassa Uina	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Torbiera della Malga Pezzole	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Torbiera di Rasun	Torbiera alta, torbiera bassa, ontaneto	Zona umida	Bolzano
Torbiera Egerter	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Torbiera Hingerle	Torbiera	Zona umida	Bolzano
Torbiera Hofer	Torbiera	Zona umida	Bolzano
Torbiera Kramoos	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Torbiera Oberfenn	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Torbiera Pürschtal	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Torbiera Totes Moos	Torbiera alta	Zona umida	Bolzano
Torbiera Tschingger	Torbiera di transizione	Zona umida	Bolzano
Torbiera Unterboden	Torbiera di transizione	Zona umida	Bolzano
Torbiera Weitrieser	Torbiera di transizione	Zona umida	Bolzano
Torbiera Wieser-Werfer	Torbiera con meandro	Zona umida	Bolzano
Torbiera Wölfl	Torbiera alta	Zona umida	Bolzano
Totmoos (2)	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Tschattlmoos	Torbiera bassa, torbiera boscosa	Zona umida	Bolzano
Tschiggermoor	Torbiera alta	Zona umida	Bolzano
Unterau	Zona umida	Zona umida	Bolzano
Valle primavera (Valle Fabion)	Bosco di latifoglie con falso Bucaneve	Boschi	Bolzano
Valler Moos	Torbiera di transizione	Zona umida	Bolzano
Vecchio Adige – Magrè	Stagno	Zona umida	Bolzano
Vecchio alveo del Rio di Casies	Bosco ripariale	Boschi ripariali e paludosi	Bolzano
Vegetazione steppica Kortscher Leiten	Prati aridi	Prati aridi	Bolzano
Vegetazione steppica Schlanderser Leiten	Prati aridi	Prati aridi	Bolzano
Vegetazione steppica	Prati aridi	Prati aridi	Bolzano

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali

NOME BIOTOPO	DESCRIZIONE	TIPO	AMBITO
Tartscher Bühel			
Vegetazione steppica Tartscher Leiten	Prati aridi	Prati aridi	Bolzano
Vistles	Ontaneto	Boschi ripariali e paludosi	Bolzano
Vorbichl	Torbiera bassa, prati aridi	Zona umida	Bolzano
Wangerau	Prato da strame, canneto	Zona umida	Bolzano
Wasserbühel	Prato arido, prato umido	Prati aridi	Bolzano
Weihermoos	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Widummoos	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Wiesermoos	Torbiera alta	Zona umida	Bolzano
Würzjochmoor	Torbiera	Zona umida	Bolzano
Zehnermoos	Torbiera bassa	Zona umida	Bolzano
Zona di flora protetta Fenner Joch	Praterie con Festuca alpestris e Genista radiata	Praterie alpine	Bolzano
Zona di flora protetta Fennhalse Sattl	Praterie con Festuca alpestris e Genista radiata	Praterie alpine	Bolzano
Zona di flora protetta Schönleiten	Praterie con Festuca alpestris e Genista radiata	Praterie alpine	Bolzano
Canzenagol	Cariceto	Torbiera	Trento
Foci dell'Avisio	Area deltizia	Greto fluviale e bosco igrofilo	Trento
Forra di S. Giustina	Area fluviale	Corso d'acqua, bosco ripario	Trento
Lagabrun	Torbiera	Torbiera	Trento
Laghestel di Pine'	Lago-palude	Conca torboso-palustre	Trento
Laghetto di Vedes	Torbiera	Torbiera	Trento
Lago Costa	Lago-bosco ripariale	Stagno	Trento
Lago delle Buse	Lago alpino	Stagno	Trento
Lago di Loppio	Lago-palude	Palude derivata da lago prosciugato artificialmente	Trento
Lago di Tovel	Lago alpino	Lago	Trento
Lago Nero	Torbiera	Torbiera	Trento
Lago Pudro	Torbiera	Torbiera, canneto e stagno	Trento
La Rocchetta	Canneto-bosco ripariale	Ambiente fluviale, bosco ripariale	Trento
La Rupe	Bosco ripariale	Fiume e vegetazione ripariale	Trento
Lavini di Marco	Stagni-vegetazione su detrito	Stagni in ambiente xerico	Trento
Le Grave	Torbiera	Torbiera e vegetazione xerofila su detrito	Trento
Lona Lases	Palude	Torbiera, palude	Trento

Bacino del fiume Adige

Specificazione e rappresentazione cartografica delle aree protette (art. 6 e allegato IV)

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali

NOME BIOTOPO	DESCRIZIONE	TIPO	AMBITO
		perilacuale, buche di ghiaccio	
Malga Flavona	Vegetazione su detrito	Zona rupestre	Trento
Monte Barco	Bosco-paludi	Bosco con paludi e torbiere	Trento
Muga Bianca	Vegetazione su detrito	Bosco, zona rupestre	Trento
Palu' dei Mugheri	Paleotorbiera	Torbiera	Trento
Palu' di Borghetto	Canneto	Palude	Trento
Palu' di Tuenno	Canneto	Canneto	Trento
Palu' Longa	Torbiera alta	Torbiera	Trento
Palu' Longia	Torbiera	Torbiera	Trento
Palu' Tremole	Torbiera	Torbiera	Trento
Paluda La Lot	Torbiera	Torbiera	Trento
Paludi del Dosson	Torbiera	Torbiera	Trento
Paludi di Bocenago	Prati umidi	Torbiera	Trento
Paludi di Dare'	Torbiera	Torbiera	Trento
Paludi di Sternigo	Prati umidi-canneti	Canneto lacustre e palude	Trento
Prà dell'Albi-Cei	Lago-paludi	Torbiera, lago e stagno	Trento
Prati di Monte	Cariceto-prati umidi	Torbiera	Trento
Redebus	Torbiera	Torbiera	Trento
Roncon	Cariceto	Torbiera	Trento
Sorte di Bellamonte	Torbiera	Torbiera	Trento
Stagni della Vela	Stagni-rupi boscate	Stagni e rupi boscate	Trento
Taio	Palude	Palude	Trento
Torbiera del Tonale	Torbiera	Torbiera	Trento
Torbiera delle Viote	Torbiera	Torbiera	Trento
Torbiera di Monte Sous	Torbiera	Torbiera	Trento
Torbiera Ecchen	Torbiera	Torbiera	Trento
Torbiere del Lavaze' (2)	Torbiera	Torbiera	Trento
Adige (4) Borghetto Nord Borghetto Sud Ischia di Isera Confluenza Rio S. Valentino	Bosco igrofilo, pioppi, salici	Vegetazione umida e fluviale, canneti, stagni	Trento
Zona umida Valfioriana	Torbiera-cariceto	Torbiera	Trento

Tabella 3.15 - I biotopi presenti nel bacino del fiume Adige

LEGENDA: (il numero tra parentesi indica biotopi suddivisi in più aree)

In totale nel bacino dell'Adige sono presenti 258 biotopi, così distribuiti:

213 in Provincia di Bolzano;

45 in Provincia di Trento.



Figura 3.13 - Biotopi presenti nel bacino del fiume Adige

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali

AREA SIC	CODICE	AMBITO	HA	TIPO
Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	IT3110040	Bolzano	3517,045	P.NAZ
Biotopo Ahrau di Stegola	IT3110051	Bolzano	18,126	ZR
Biotopo Buche di Ghiaccio	IT3110033	Bolzano	28,386	FBR
Biotopo Castelfeder	IT3110035	Bolzano	108,163	ZAS
Biotopo Delta del Valsura	IT3110013	Bolzano	33,456	ZR
Biotopo Fuchsmöser	IT3110046	Bolzano	4,035	TO
Biotopo Gisser Auen	IT3110014	Bolzano	13,620	ZR
Biotopo Hühnerspiel	IT3110015	Bolzano	143,688	PA
Biotopo Kortscher Leiten	IT3110045	Bolzano	55,561	ZAS
Biotopo Lago di Caldano	IT3110034	Bolzano	241,135	TO
Biotopo Lago di Favogna	IT3110037	Bolzano	9,692	TO
Biotopo Ontaneto della Rienza - Dobbiaco	IT3110022	Bolzano	16,921	ZR
Biotopo Ontaneto di Cengles	IT3110004	Bolzano	40,863	ZR
Biotopo Ontaneto di Oris	IT3110005	Bolzano	46,105	ZR
Biotopo Ontaneto di Sluderno	IT3110002	Bolzano	124,941	ZR
Biotopo Rasner Möser	IT3110019	Bolzano	24,921	TO
Biotopo Schlanderser Leiten	IT3110044	Bolzano	24,534	ZAS
Biotopo Torbiera Totes Moos	IT3110030	Bolzano	4,195	TO
Biotopo Torbiera Tschingger	IT3110032	Bolzano	10,076	TO
Biotopo Torbiera Wölfl	IT3110031	Bolzano	3,076	TO
Biotopo Vegetazione Steppica Sonnenberg	IT3110010	Bolzano	204,372	ZAS
Biotopo Vegetazione Steppica Tartscher Leiten	IT3110001	Bolzano	38,046	ZAS
Biotopo Wiesermoos	IT3110016	Bolzano	14,128	TO
Gardena - Valle Lunga - Puez nel Parco Naturale Puez-Odle	IT3110027	Bolzano	5395,799	PN
Jaggl	IT3110041	Bolzano	701,578	FBR
Lacines-Catena del Monteneve nel Parco Naturale Gruppo di Tessa	IT3110012	Bolzano	8094,839	PN
Ontaneti dell'Aurino	IT3110018	Bolzano	36,355	ZR
Ortles - Monte Madaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	IT3110039	Bolzano	4188,423	P.NAZ
Parco Naturale dello Sciliar - Catinaccio	IT3110029	Bolzano	7292,858	PN
Parco Naturale Dolomiti di Sesto	IT3110050	Bolzano	11891,617	PN
Parco Naturale Fanes-Senes-Braies	IT3110049	Bolzano	25453,043	PN
Parco Naturale Monte Corno	IT3110036	Bolzano	6850,829	PN
Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina	IT3110017	Bolzano	31315,906	PN
Prati aridi rocciosi Agums	IT3110042	Bolzano	0,343	ZAS
Prati aridi rocciosi S. Ottilia	IT3110043	Bolzano	0,119	ZAS
Prati Armentara	IT3110048	Bolzano	341,833	PA
Ultimo - Solda nel Parco Nazionale dello Stelvio	IT3110038	Bolzano	27989,000	P.NAZ

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali

AREA SIC	CODICE	AMBITO	HA	TIPO
Val di Fosse nel Parco Naturale Gruppo di Tessa	IT3110011	Bolzano	10086,566	PN
Valle di Funes–Sas de Putia–Rasciesa nel P.Nat. Puez – Odle	IT3110026	Bolzano	5258,688	PN
Adige	IT3120156	Trento	14,100	
Alta Val del Monte	IT3120003	Trento	4464,342	P.NAZ
Alta Val di Rabbi	IT3120001	Trento	4425,871	P.NAZ
Alta Val La Mare	IT3120002	Trento	5811,004	P.NAZ
Alta Val Stava	IT3120128	Trento	1775,270	
Arnago	IT3120112	Trento	157,258	
Assizzi – Vignola	IT3120123	Trento	87,565	
Becco della Palua	IT3120026	Trento	17,486	RNP
Bocca D'ardole - Corno della Paura	IT3120095	Trento	178,367	
Burrone di Ravina	IT3120105	Trento	527,077	
Bus della Spia	IT3120136	Trento	0,660	
Campobrun	IT3120017	Trento	426,221	RNG
Canzenagol	IT3120027	Trento	3,387	RNP
Catena di Lagorai	IT3120097	Trento	2855,433	
Cima Bocche – Lusia	IT3120012	Trento	3058,436	PN
Corna Piana	IT3120016	Trento	52,109	RNG
Dolomiti di Brenta	IT3120009	Trento	22663,940	PN
Doss Trento	IT3120052	Trento	15,686	RNP
Foci dell'Avisio	IT3120053	Trento	133,278	RNP
Foresta di Paneveggio	IT3120013	Trento	1252,162	
Forra di S. Giustina	IT3120060	Trento	24,165	
Ghiacciaio Marmolada	IT3120129	Trento	462,824	
Gocciadoro	IT3120122	Trento	19,416	
Grotta Cesare Battisti	IT3120138	Trento	0,447	
Grotta della Bovara	IT3120141	Trento	0,948	
La Rocchetta	IT3120061	Trento	88,860	RNP
La Rupe	IT3120054	Trento	45,413	RNP
Lagabrun	IT3120045	Trento	4,494	RNP
Laghestel di Pine'	IT3120035	Trento	90,684	RNP
Laghetti di Marco (Lavini)	IT3120080	Trento	35,574	RNP
Laghetto delle Regole	IT3120146	Trento	20,538	
Laghetto di Vedes	IT3120048	Trento	8,258	RNP
Laghi e abisso di Lamar	IT3120087	Trento	24,851	
Lago (Val di Fiemme)	IT3120118	Trento	11,976	
Lago Costa	IT3120041	Trento	3,826	RNP
Lago delle Buse	IT3120021	Trento	18,034	RNP
Lago di Loppio	IT3120079	Trento	112,586	RNP

Bacino del fiume Adige

Specificazione e rappresentazione cartografica delle aree protette (art. 6 e allegato IV)

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali

AREA SIC	CODICE	AMBITO	HA	TIPO
Lago di Santa Colomba	IT3120102	Trento	5,969	
Lago di Tovel	IT3120063	Trento	107,295	RNP
Lago Nero	IT3120019	Trento	3,079	RNP
Lago Pudro	IT3120040	Trento	12,877	RNP
Lagorai Orientale	IT3120014	Trento	7698,070	PN
Le Grave	IT3120037	Trento	29,719	RNP
Lona – Lases	IT3120049	Trento	25,189	RNP
Malga Flavona	IT3120062	Trento	215,341	RNP
Manzano	IT3120111	Trento	100,488	
Molina – Castello	IT3120113	Trento	49,241	
Monte Baldo - Cima Valdritta	IT3120104	Trento	455,951	
Monte Baldo di Brentonico	IT3120103	Trento	2061,437	
Monte Barco e Monte della Gallina	IT3120044	Trento	172,644	RNP
Monte Calvo	IT3120090	Trento	1,188	
Monte Ghello	IT3120149	Trento	147,326	
Monte Malachin	IT3120116	Trento	160,364	
Monte Sadron	IT3120007	Trento	3650,712	PN
Monte Zugna	IT3120114	Trento	1696,132	
Montepiano - Palu' di Fornace	IT3120089	Trento	33,417	
Monti Lessini Nord	IT3120098	Trento	792,232	
Monti Lessini Ovest	IT3120147	Trento	1027,896	
Muga Bianca	IT3120083	Trento	111,500	RNP
Nodo del Latemar	IT3120106	Trento	1862,373	
Ontaneta di Croviana	IT3120117	Trento	22,886	
Palu' dei Sugheri	IT3120022	Trento	10,119	RNP
Palu' di Borghetto	IT3120077	Trento	7,930	RNP
Palu' di Tenno	IT3120059	Trento	5,556	RNP
Palu' Longa	IT3120020	Trento	6,052	RNP
Palu' Longia	IT3120056	Trento	10,202	RNP
Palu' Tremole	IT3120057	Trento	3,997	RNP
Paluda La Lot	IT3120047	Trento	6,619	RNP
Paludi del Dosson	IT3120071	Trento	121,609	
Paludi di Bocenago	IT3120072	Trento	13,842	
Paludi di Dare'	IT3120073	Trento	94,901	
Paludi di Sternigo	IT3120034	Trento	24,407	RNP
Pasubio	IT3120100	Trento	1835,796	
Piccole Dolomiti	IT3120099	Trento	1228,949	
Pra dall'Albi – Cei	IT3120081	Trento	116,550	RNP
Prati di Monte	IT3120046	Trento	5,986	RNP
Presanella	IT3120006	Trento	15925,876	
Redebus	IT3120036	Trento	10,390	RNP

Bacino del fiume Adige

Specificazione e rappresentazione cartografica delle aree protette (art. 6 e allegato IV)

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali

AREA SIC	CODICE	AMBITO	HA	TIPO
Roncon	IT3120084	Trento	2,905	RNP
Scanuppia	IT3120018	Trento	528,501	RNG
Selva di Ega	IT3120025	Trento	3,130	RNP
Servis	IT3120086	Trento	323,554	
Sorte di Bellamente	IT3120023	Trento	10,789	RNP
Stagni della Vela - Soprasasso	IT3120051	Trento	86,615	RNP
Taio di Nomi	IT3120082	Trento	5,292	RNP
Talpina – Brentonico	IT3120150	Trento	245,119	
Terlano	IT3120110	Trento	109,298	
Torbiera del Tonale	IT3120064	Trento	62,179	RNP
Torbiera delle Viote	IT3120050	Trento	20,036	RNP
Torbiera Echen	IT3120078	Trento	8,327	
Torbiere di Monte Sous	IT3120058	Trento	96,884	RNP
Tre Cime Monte Bondone	IT3120015	Trento	223,128	RNI
Val Cadino	IT3120107	Trento	1109,912	
Val di Tovel	IT3120008	Trento	6610,470	PN
Val Duron	IT3120119	Trento	756,785	
Val San Nicolò	IT3120108	Trento	715,326	
Val Venegia	IT3120011	Trento	2237,234	
Valle del Verdes	IT3120144	Trento	2185,957	
Zona Umida Valfloriana	IT3120024	Trento	203,320	RNP
Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	IT3270017	Veneto	25362,449	
Dolomiti di Ampezzo	IT3230071	Veneto	11270,197	ZPS
Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest	IT3210043	Veneto	475,574	
Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine	IT3210042	Veneto	2090,049	
Gruppo del Popera - Dolomiti di Auronzo e di Val Comelico	IT3230078	Veneto	8824,805	
Lago di Misurina	IT3230019	Veneto	75,335	
Monte Baldo Est	IT3210041	Veneto	2762,308	ZPS
Monte Baldo Ovest	IT3210039	Veneto	6475,581	ZPS
Monte Pastello	IT3210021	Veneto	1750,195	
Monti Lessini: Cascate di Molina	IT3210002	Veneto	232,831	
Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	IT3210040	Veneto	13854,289	ZPS
Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora	IT3210006	Veneto	170,871	ZPS
Val Galina e Progno Borago	IT3210012	Veneto	989,183	

Tabella 3.16 - Le aree SIC presenti nel bacino del fiume Adige

LEGENDA: FBR=formazioni boschive rare; PA=praterie alpine; PN=parchi naturali; P.NAZ=parchi nazionali; RNG=riserva naturale guidata; RNI=riserva naturale integrale; RNP=riserva naturale provinciale; TO=torbiere; ZAS=zone aride secondarie; ZR= zone ripariali.

Bacino del fiume Adige

Specificazione e rappresentazione cartografica delle aree protette (art. 6 e allegato IV)

In totale nel bacino dell'Adige sono presenti 144 aree SIC, così distribuite:

32 in Provincia di Bolzano;

99 in Provincia di Trento;

13 in Regione Veneto.

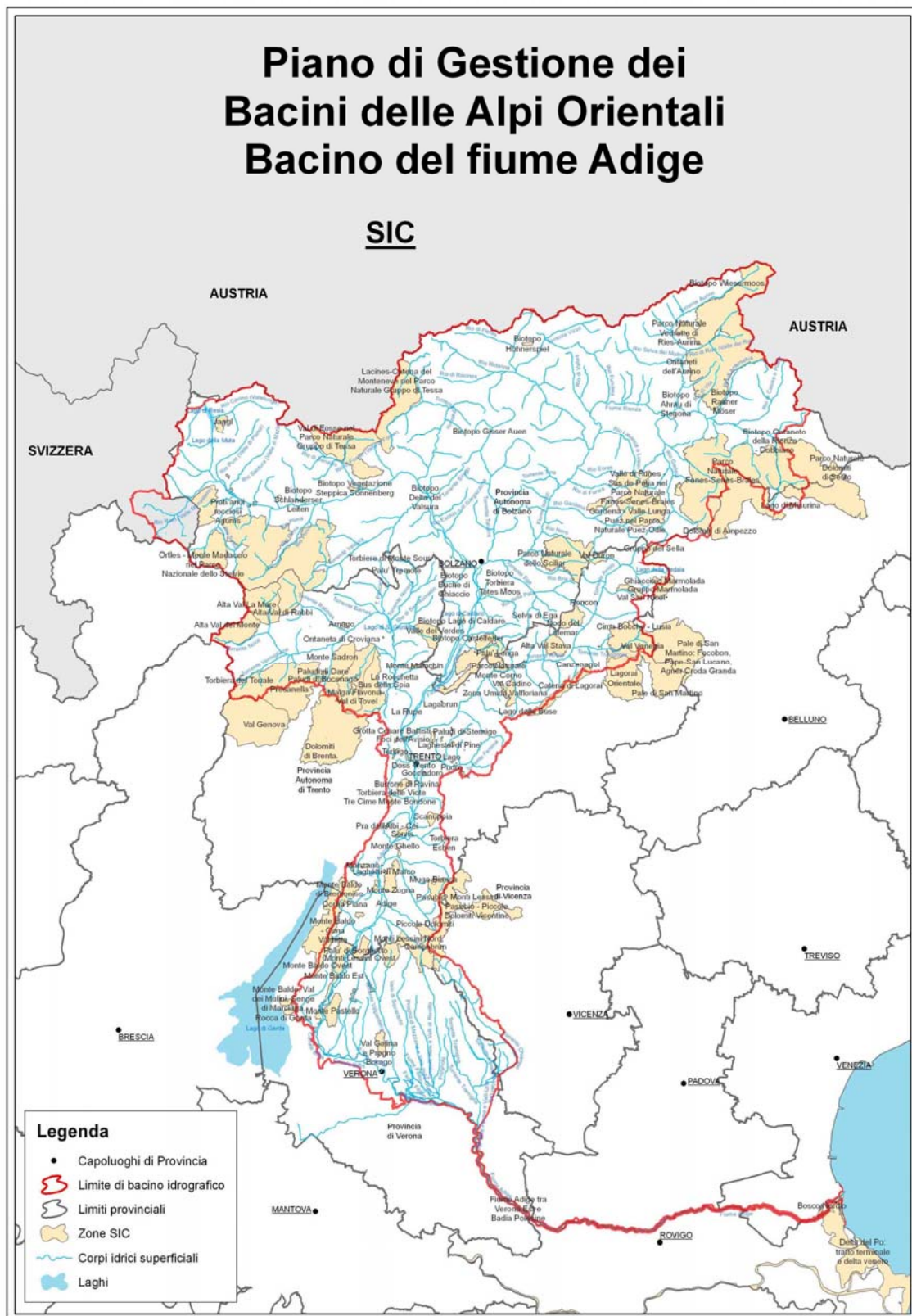


Figura 3.14 – Le aree SIC presenti nel bacino del fiume Adige

Si riporta, infine, l'elenco, per il territorio del bacino dell'Adige, dei Parchi nazionali, Parchi regionali e Provinciali, tenuto conto che è in itinere l'approvazione a livello nazionale del VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree protette, che potrebbe comportare la variazione di alcuni siti.

La legge 394/91 definisce la classificazione delle aree naturali protette ed istituisce l'Elenco ufficiale delle aree protette nel quale vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti, a suo tempo, dal Comitato nazionale per le aree protette.

I parchi nazionali sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future. I parchi regionali e provinciali sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico ed ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici ed artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali.

PARCO	AMBITO	HA	TIPO
Dolomiti di Sesto	Bolzano	11891,618	PN
Fanes-Sennes-Braies	Bolzano	25453,330	PN
Gruppo di Tessa	Bolzano	31391,366	PN
Monte Corno	Bolzano	6850,829	PN
Parco Nazionale dello Stelvio – settore Bolzano	Bolzano	53410,029	P.NAZ
Puez-Odle	Bolzano	10721,379	PN
Sciliar-Catinaccio	Bolzano	7292,715	PN
Vedrette di Ries - Aurina	Bolzano	31313,053	PN
Adamello-Brenta	Trento	62049,519	PN
Paneveggio Pale di San Martino	Trento	19716,752	PN
Parco Nazionale dello Stelvio - settore Trento	Trento	17559,515	P.NAZ
Delta del Po	Veneto	64952,838	PNR
Lessinia	Veneto	9906,751	PNR
Dolomiti d'Ampezzo	Veneto	11022,260	PNR

Tabella 3.17 - Le aree a parco presenti nel bacino del fiume Adige

LEGENDA: PN=parchi naturali; P.NAZ=parchi nazionali; PNR=parco naturale regionale.

In totale nel bacino dell'Adige sono presenti 14 aree a parco, così distribuite: 8 in Provincia di Bolzano; 3 in Provincia di Trento; 3 in Regione Veneto.

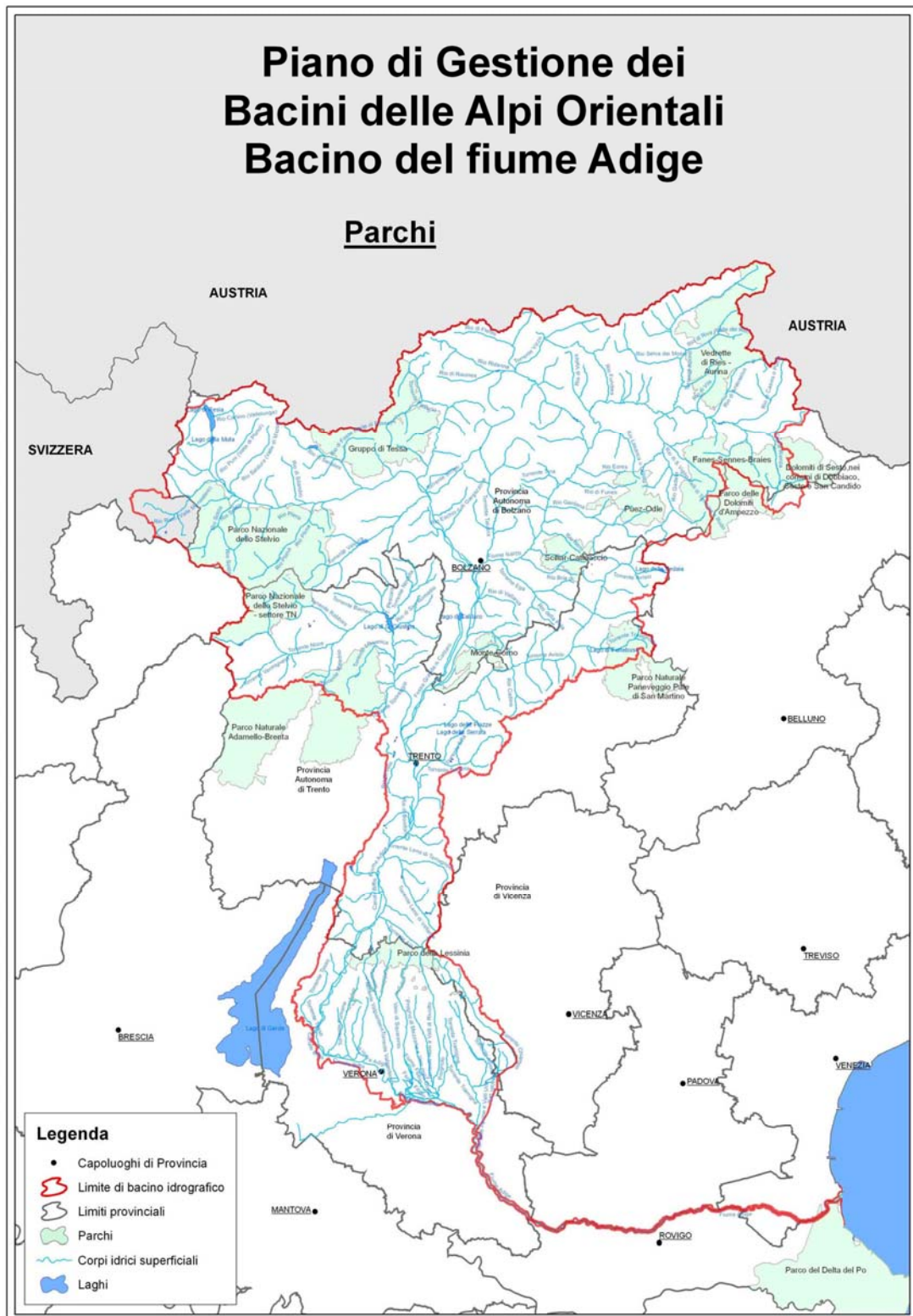


Figura 3.15 - Parchi presenti nel bacino del fiume Adige